

Ref.: 224/2021

Rome, 22 November 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Working Group 1 e Focus group Adriatico

Video conferenza

5 ottobre 2021

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Lista dei presenti: in allegato

Il coordinatore apre i lavori dando il benvenuto alle amministrazioni presenti ed illustrando l'ordine del giorno, che viene adottato all'unanimità. Ricorda, inoltre, che il verbale della riunione del GL1 tenutasi online il 7 maggio era disponibile nell'area riservata e procede alla sua approvazione, che avviene all'unanimità.

Gian Ludovico Ceccaroni espone gli argomenti di interesse nell'ambito dell'angolo legislativo, partendo dal regolamento dell'UE 2021/1139 relativo al FEAMPA di recente pubblicazione. Pur ritenendo che i soci avessero già avuto occasione di leggerne il testo approvato, il coordinatore ne illustra una panoramica con il supporto delle slide allegate, per sincerarsi che non vi siano ulteriori dubbi sull'argomento da parte dei soci. Ceccaroni fa presente che l'iter legislativo del regolamento del FEAMPA ha avuto inizio a giugno 2018, con passaggi intermedi al trilogò, per poi giungere alla pubblicazione nel giugno 2021. Il coordinatore ritiene che nel FEAMPA si sia verificato un significativo cambiamento di mentalità rispetto ai precedenti periodi programmatici. Propone che le amministrazioni nazionali presenti descrivano il processo di implementazione in corso per ogni paese durante la riunione. In termini di budget, l'ammontare stanziato per i 26 Stati Membri (Lussemburgo escluso) dal 2021 al 2027 è di 6.108 milioni di euro, che sembrerebbe abbastanza contenuto. Il coordinatore, però, richiama l'attenzione su alcuni fondi paralleli, eventualmente utilizzabili in sinergia con il FEAMPA, come ad esempio le cifre riservate al "Next generation fund". Le priorità del FEAMPA includono: la promozione della pesca sostenibile e il ripristino delle risorse biologiche acquatiche, l'acquacoltura e i mercati, il sostegno all'economia blu e la promozione delle comunità di pesca, nonché il rafforzamento della *governance* internazionale degli oceani e il ripristino di mari e oceani sicuri, puliti e gestiti sostenibilmente. Il FEAMPA, inoltre, deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE relativamente all'ambiente e alla mitigazione del cambiamento climatico. Gian Ludovico Ceccaroni descrive anche le operazioni di spesa che in linea generale non sono eleggibili. Di seguito illustra invece gli ambiti in cui sono previste eccezioni o deroghe alle inammissibilità: prima acquisizione di un peschereccio da parte di soggetti di età non superiore ai 40 anni (art.17); sostituzione o ammodernamento di un motore principale o ausiliario (art. 18); aumento del tonnello di un peschereccio mirato al miglioramento della sicurezza, delle condizioni di lavoro o dell'efficienza energetica (art. 19), la cessazione permanente (art. 20) o temporanea (art. 21) delle attività di pesca. Viene fatto notare che il contestato articolo 11 (in merito all'ammissibilità delle domande in caso di infrazioni gravi commesse dal richiedente) è stato mantenuto nella versione finale del testo, per cui le richieste di finanziamento risulteranno

inammissibili per un certo periodo di tempo stabilito successivamente con atto delegato della CE. Sottolinea poi che è stata mantenuta la previsione secondo cui se una di queste situazioni si verifica nel periodo compreso tra la sottomissione dell'applicazione e i cinque anni successivi al pagamento finale, il supporto pagato dal FEAMPA dovrà essere risarcito dall'operatore secondo modalità definite nell'atto delegato dalla CE. Nell'ultima slide il coordinatore ricorda che il FEAMPA si inserisce in un contesto ampio di politiche e strategie dell'UE, che possono (e dovrebbero) diventare complementari e sinergiche nel raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di sostegno economico alle richieste di finanziamento avanzate.

Interviene Valerie Lainé (DG MARE) ricordando che non è esperta di FEAMPA poiché non ricade tra le sue tematiche, ma è a conoscenza del fatto che i suoi colleghi stanno lavorando molto per la formulazione dei piani operativi. Fa presente che nel Mediterraneo si dovranno affrontare molte tematiche, tra cui il depauperamento degli stock, il cambiamento climatico e altro. Il FEAMPA è una possibilità fornita per affrontare queste tematiche, ma anche le nuove problematiche, come l'aumento del gasolio, magari attraverso possibili soluzioni creative. Nel 2021 si possono prevedere soluzioni rese possibili dall'uso della tecnologia e dalla digitalizzazione: il FEAMPA è uno strumento importante in questo senso. Il settore della pesca dovrà essere particolarmente creativo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, anche immaginando nuovi attrezzi più selettivi, che possano ridurre le catture accessorie. La rappresentante della DG MARE conferma la possibilità di prevedere sinergie tra i diversi fondi, tra cui anche l'Interreg e il fondo sociale. La DG MARE continuerà a confrontarsi con gli Stati Membri, ma anche con tutti i paesi del Mediterraneo. In Spagna e in Croazia, infatti, si sono già tenuti incontri di confronto sui Piani Operativi (PO), e il 20 ottobre è prevista una visita anche in Italia. L'obiettivo è che i PO siano adottati prima possibile a livello nazionale così da facilitare l'attuazione della Politica Comune della Pesca, poiché si tratta di programmi che consentono di affrontare le sfide previste per il settore nei prossimi anni.

Il coordinatore sottolinea che l'argomento del FEAMPA è stato nuovamente affrontato proprio per invitare tutti a cogliere questa opportunità e sottolinea che il processo di decarbonizzazione è sempre più importante ed attuale: le tecnologie che saranno considerate finanziabili saranno definite nel regolamento di esecuzione della CE. Invita, quindi, le amministrazioni nazionali presenti a intervenire per illustrare lo stato dell'arte dei piani operativi.

Il rappresentante dell'amministrazione italiana chiarisce subito di non essere un esperto dell'argomento, ma condivide l'importanza di cogliere al balzo questa opportunità. È a conoscenza del lavoro che si sta svolgendo negli uffici italiani per raccogliere i suggerimenti del settore e sviluppare i Programmi Operativi.

Interviene Gilberto Ferrari (Federcoopesca), ringraziando il coordinatore per la presentazione ricca di particolari interessanti. Riferisce che la settimana precedente si è riunito il tavolo del partenariato ed è stata già formulata una proposta, avanzata alla Commissione, per il Piano Operativo. Il lavoro è in una fase avanzata ed è molto ambizioso. Da un lato c'è una semplificazione delle procedure e

dall'altro si aumenta la responsabilità dell'autorità di gestione. Il contesto in questa situazione diviene ancora più ampio perché deve muoversi in sinergia con altri fondi.

Interviene Emanuele Sciacovelli (Federpesca) per chiedere alcune delucidazioni sull'aspetto finanziario, rispetto alla quota italiana poiché non gli è chiara la cifra complessiva a livello nazionale. Vede il cambiamento nella filosofia del fondo e chiede, inoltre, ulteriori informazioni sull'interconnessione tra i fondi, in termini di livello al quale deve essere avanzata la richiesta.

Il coordinatore risponde che nell'allegato V del Regolamento 2021/1139 è riportata la cifra riconosciuta ad ogni Stato Membro. Sottolinea, inoltre, che l'agricoltura riceverà il 33% dei fondi comunitari diretti o indiretti e una buona percentuale è dedicata al cambiamento climatico. La frazione dedicata alla pesca, invece, è di molto inferiore, ma reitera l'invito alla complementarità con altri fondi.

Giampaolo Buonfiglio interviene come Presidente del MEDAC, interrogandosi in merito alla difficoltà nello sviluppo di strategie creative in un periodo storico e in Stati Membri in cui il settore della pesca ha avuto tendenzialmente un atteggiamento conservativo e finora ha giocato una posizione di difesa. Ricorda che ormai si stanno affrontando piani pluriennali nuovi, modalità di gestione nuove e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della PCP e dell'MSY. Quindi, oltre ai problemi di gestione odierni, si prevedono problemi di gestione anche per il futuro. Alcuni obiettivi, infatti, dovranno esser raggiunti a breve, nel 2025, per cui tutto ciò dovrebbe già comparire nei piani pluriennali, malgrado la difficoltà di capire l'innovazione necessaria in questi ambiti per il raggiungimento degli obiettivi della PCP (Politica Comune della Pesca). Fa presente che al momento il settore sta protestando per sostenere che la riduzione del numero di giornate di pesca non è la ricetta giusta per curare il malato, per cui bisogna capire quale sia la medicina più appropriata. Malgrado tutto ciò che è stato fatto negli ultimi 20 anni, non si sono visti miglioramenti significativi, ma solo qualche timido segnale. La direzione intrapresa finora, quindi, non sembra essere quella giusta. Il problema ora non riguarda solo lo strascico, ma anche i piccoli pelagici. Conclude il suo intervento dicendo che evidentemente la direzione continua ad essere la notevole diminuzione dello sforzo: è necessario un notevole impegno creativo perché l'insieme delle possibili strategie da attuare è vario.

In conclusione dell'"Angolo legislativo", il coordinatore informa che sono già stati presentati al Parlamento e Consiglio Europei tutti gli atti delegati che consentono il *de minimis* nei piani rigetti scaduti in Mediterraneo, nonché le deroghe per l'elevata sopravvivenza in Mediterraneo Occidentale. I Colegislatori avranno due mesi di tempo per sollevare eventuali obiezioni verso gli atti delegati, altrimenti saranno approvati definitivamente.

Un ulteriore Regolamento giunto alla fase dei "Triloghi" è quello sulla revisione del reg. "controlli": ancora vi sono alcune criticità da risolvere, quali l'installazione delle telecamere a bordo e dei sistemi di controllo sui pescherecci di piccole dimensioni. La CE, inoltre, ha presentato al Consiglio lo scorso

settembre il testo relativo alle possibilità di pesca per il 2022, anche se non ancora completato dai riferimenti numerici.

Gian Ludovico Ceccaroni, prima di passare la parola alla rappresentante della DG MARE, ricorda a tutti di comunicare al Segretariato del MEDAC l'eventuale interesse a partecipare il 14 e il 15 ottobre all'incontro online sulla strategia "Farm to fork".

Valerie Lainé (DG MARE) ritorna sugli ultimi argomenti, specificando che i piani di scarto sono ancora in fase di revisione da parte del Parlamento Europeo e dovranno entrare in vigore a gennaio 2022. Nei casi in cui lo STECF ha evidenziato una significativa carenza di dati, le deroghe consentite saranno limitate nel tempo. Al fine di migliorare la raccolta dati, nel FEAMPA sono previsti finanziamenti a sostegno di tale attività. La rappresentante della DG MARE ricorda, infatti, che l'obbligo di sbarco ormai è una realtà ed è definitivo: per questo diventa ancora più necessario raccogliere informazioni e dati. Relativamente al Regolamento sul controllo, è necessario proseguire il dibattito perché serve una modernizzazione. Viene posto l'accento anche sul rapporto presentato dall'Europarlamentare Stancanelli, in fase di pubblicazione e che sarà discusso il 7 ottobre, del quale la CE condivide la diagnosi sulla situazione degli stock in Mediterraneo e i metodi proposti, tra cui la creazione di zone marine protette (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_EN.html). La peculiarità del rapporto è insita nella sua visione olistica della questione mediterranea. Viene confermato che nelle opportunità di pesca 2022 non è ancora stato definito il numero di giornate per il Mediterraneo occidentale perché non sono ancora disponibili i risultati scientifici dello STECF. Il rapporto sarà disponibile, infatti, il 29 ottobre. Ulteriori informazioni numeriche relative alle opportunità di pesca saranno disponibili solo dopo la sessione annuale della CGPM.

Valerie Lainé sottolinea l'assenza di riunioni in presenza della CGPM da due anni a causa del Covid-19, ma il lavoro sulla nuova strategia è continuato fino ad arrivare alla sua adozione nel luglio 2021 per concludersi successivamente con la sua approvazione alla prossima sessione della CGPM di novembre.

Sulla base dei pareri del SAC, e lavorando con gli Stati Membri, sono state formulate 34 proposte di raccomandazioni e risoluzioni, che riguardano numerose tematiche, ancora in fase di definizione da parte della Commissione. Le prime 5 misure riguardano l'Adriatico, e nello specifico: il regime di sforzo di pesca per i demersali, il piano pluriennale dei piccoli pelagici, le linee guida per stabilire aree ristrette alla pesca (FRA Fishery Restricted Areas) e l'istituzione della FRA del Canyon di Bari e della Fossa di Pomo in modo permanente. Vengono illustrate anche quattro proposte di misure per il Mar Nero. Per quanto riguarda le specie sensibili, una serie di obblighi internazionali rende necessario adottare delle misure per la protezione degli uccelli, raccogliendo dati e proponendo progetti pilota per l'utilizzo di attrezzi più selettivi, nonché altri interventi che consentano di evitare catture indesiderate. Tali progetti pilota su base volontaria potrebbero esser finanziati dal FEAMPA e attraverso gli accordi che saranno presi dalla CGPM. Entro il 2024 sarà fissata la scadenza di tali progetti pilota per poter proporre misure proprio in sede CGPM basate sui risultati ottenuti: questo consentirà di ottenere risultati concreti. Inoltre, Lainé comunica che è prevista una proposta anche riguardo alle tartarughe marine, anch'essa strutturata considerando lo svolgimento di progetti

pilota, una sui cetacei, nonché ulteriori misure di mitigazione e conservazione per gli squali e le razze. Un'ulteriore proposta importante in ambito CGPM sarà relativa alle taglie minime di conservazione per la protezione di giovanili e avannotti. Per il Golfo del Leone, invece, la proposta riguarda l'estensione dell'attività di protezione per migliorarne il controllo e l'efficacia: a livello di Parlamento europeo è in corso una petizione per chiudere l'area del tutto, mentre la Commissione ha adottato un approccio più graduale. Passando quindi alla pesca ricreativa, Valerie Lainé sottolinea quanto sia stata ispirata dal parere del MEDAC, cominciando ad invitare all'utilizzo di dispositivi di monitoraggio. Tra le varie proposte che saranno presentate, due riguarderanno anche il gambero viola e il gambero rosso nel Mar di Levante, nel Mar Ionio e nello Stretto di Sicilia. Un ulteriore testo si propone di ridurre l'impatto degli attrezzi da pesca abbandonati promuovendone la raccolta da parte degli operatori del settore. Infine, saranno presentate due raccomandazioni per l'estensione delle misure di gestione attuali per l'occhialone nel mare di Alboran e per i dispositivi di aggregazione della pesca della lampuga in Mediterraneo.

La rappresentante della DG MARE sottolinea che, di queste 35 proposte, ne saranno discusse solo alcune perché la sessione della CGPM si terrà online e sarà impossibile che siano discusse tutte. La DG MARE, comunque ha già in previsione un incontro su questo tema con gli Stati Membri la settimana successiva agli incontri del MEDAC. Per alcune proposte è già consapevole che si dovrà provvedere perché sono soggette ad obblighi legali, ma per altre sarà necessario più tempo. Per questo motivo le misure sulla pesca ricreativa, sugli standard minimi per la definizione delle FRA e su altre tematiche saranno proposte l'anno prossimo. Viene dimostrato, però, che si continua a lavorare su due piani: il FEAMPA ora permetterà di supportare azioni a sostegno delle misure della CGPM e questo è un cambiamento rivoluzionario. Tutte queste azioni saranno sostenute nell'ambito del finanziamento della CGPM, compresa l'installazione del VMS anche nei paesi terzi. I due grandi pilastri che consentiranno gli interventi previsti includono il FEAMPA a livello di UE, e la CGPM nel resto del Mediterraneo per assicurarsi il contributo anche dei paesi terzi. Sono già visibili alcuni segnali che evidenziano il funzionamento delle misure. La rappresentante della DG MARE ritiene che tutte queste proposte siano molto equilibrate e, non appena saranno condivise anche dagli Stati Membri, saranno finalizzate e inviate anche al MEDAC. Ringrazia anche il MEDAC per i lavori di questi due anni, in cui sono stati forniti gli spunti necessari per la formulazione di queste proposte.

Rafael Mas (EMPA) interviene perché ritiene che il coordinatore sia molto ottimista sui fondi, che in realtà a suo avviso non sono veramente utilizzabili. La creatività auspicata durante l'incontro di oggi, in realtà, è bloccata dalle amministrazioni e dalla burocrazia. Il costo del gasolio e dei combustibili fossili sta continuando ad aumentare, ma nel frattempo le tecnologie alternative non sono ancora abbastanza sviluppate e sicure, come nel caso dell'idrogeno.

Kleio Psarrou (PEPMA) concorda sul fatto che ci sono delle soluzioni alternative per ovviare al problema del rincaro del gasolio, ma il problema è che saranno attuabili nel futuro e che i proprietari delle imbarcazioni non hanno ancora cominciato ad usare queste tecnologie. L'intervento di Valerie Lainé, inoltre, ha destato la sua preoccupazione perché ritiene che i pescatori non possano ridurre

ulteriormente la loro attività perché hanno già notevoli limitazioni spazio-temporali e in Mediterraneo c'è una concorrenza che non ascolterà mai le raccomandazioni dell'UE. Il reddito dei pescatori non è sufficiente per affrontare tutti questi problemi e si chiede quali siano le misure del FEAMPA che permetteranno di controbilanciare visto che non sono previsti ammortizzatori. La rappresentante di PEPMA ritiene che gli europei abbiano moltissimi divieti e che i paesi terzi, dal canto loro, non ascoltano le raccomandazioni dell'UE.

Il coordinatore, riconoscendo l'importanza delle problematiche sollevate da Kleio Psarrou e, notando che non sono richiesti ulteriori interventi, apre il Focus Group Adriatico.

Il Focus Group Adriatico viene aperto dal coordinatore con l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno e del verbale della riunione del FG Adriatico tenutasi online il 16 aprile 2021.

Il coordinatore passa la parola ai rappresentanti della DG MARE perché illustrino le proposte di raccomandazione. Giacomo Chato Osio, a causa del tempo limitato a disposizione, procede ad esporre le proposte relative ai piani pluriennali dei piccoli pelagici e dei demersali, cogliendo l'occasione di ringraziare il MEDAC per la collaborazione e la disponibilità di questo periodo nella formulazione delle misure. Al momento attuale la situazione generale dello stato dei due stock di piccoli pelagici in Adriatico non è buona. La CE ha ritenuto opportuno, quindi, proporre nuove misure che vadano a sostituire quelle di emergenza attuali in scadenza a fine anno. Il piano pluriennale dovrebbe essere strutturato per essere in continuità con i principi dell'MSY e per mantenere una pesca stabile e sostenibile in Adriatico. La data fissata per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità è il 2029 e le interazioni tra le due specie saranno tenute in considerazione. Osio comunica che è previsto un iniziale periodo di transizione per poi arrivare ad un piano di lungo termine. Per il 2022 le riduzioni saranno allineate al 2021, mentre per il 2023 si tratterà di ridurre percentualmente in base alla specie. Nel frattempo, nel 2022-2023, la parte scientifica dovrà delineare il *benchmark*: qualora tale obiettivo non fosse raggiunto, la CGPM potrà prorogare di un anno il periodo di transizione. I limiti di cattura fissati per il 2022-2023 saranno allocati 30 giorni dopo il SAC del 2022. Il piano di gestione più a lungo termine richiederà inevitabilmente una base scientifica fornita più tempestivamente: questo obiettivo sarà perseguito per ogni specie, perché sia valutato annualmente ogni stock. I limiti di cattura saranno basati su una regola centrale che dovrà essere definita: potrebbe trattarsi di una strategia fissa oppure una regola di controllo di cattura riferita alla valutazione delle misure di emergenza condotte nel 2022. Oltre a ciò, sono previste una serie di misure mirate ad evitare il collasso degli stock. I regolamenti europei prevedono comunque meccanismi di flessibilità, anche se entro certi limiti: nel 2024-2025 il limite massimo di cattura potrà variare del 10%, poi tale flessibilità aumenterà al 20% al fine di assicurare una certa stabilità alle flotte e tenere conto degli effetti socioeconomici. Qualora lo stock, però, scendesse sotto i limiti di biomassa, dovranno essere adottate le misure necessarie per prevenirne il collasso. Le misure tecniche, invece, sono esattamente le stesse già in vigore e valgono per 3 anni: il concetto è che nel 2023 il Gruppo di Lavoro svolgerà l'analisi necessaria a capire se le misure in atto sono adeguate o se sia necessario modificarle. Alcuni aspetti del piano, comunque, potranno essere rivisti

e corretti. La sezione relativa al monitoraggio e controllo, inoltre, è stata notevolmente implementata. [A causa di alcuni problemi di connessione del relatore, alcune informazioni del suo rapporto non sono state incluse nel verbale e saranno disponibili non appena la DG MARE invierà la documentazione concordata con gli Stati Membri].

Interviene Krstina Mišlov (HGK) perché ritiene che non sia possibile non aver ricevuto la copia cartacea di tali proposte. Esprime il suo disappunto perché sembra che ci si dimentichi di parlare con gli stakeholder e che si decida il destino di migliaia di persone senza neanche una proposta scritta, anche se si tratta dell'unico incontro in cui la CE presenta al MEDAC le proposte di misure per la CGPM. Ribadisce che il MEDAC deve ricevere un documento e che sarebbe stato opportuno che fosse inviato qualche giorno prima per poter assicurare un dibattito. A suo avviso 50.000 tonnellate non sono sufficienti per tutto l'Adriatico.

Marco Spinadin (Federcoopesca) ribadisce che non è possibile esporre in questo modo un argomento di così grande importanza e delicatezza, soprattutto perché non si è capito praticamente nulla di ciò che è stato esposto.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca), a causa delle problematiche nella corretta comprensione dell'intervento di Chato Osio, ha provato ad ascoltare anche la versione in lingua originale, ma quanto esposto non era comunque chiaro. Ritiene che non sia possibile esprimere un parere su queste informazioni: sarebbe bastato anche solo un semplice schema. Il quadro che ne uscirà fuori dovrà fornire chiarezza e stabilità alle imprese. Si associa agli interventi di Krstina Mišlov e Marco Spinadin.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) manifesta la sua solidarietà con i precedenti interventi e ritiene che sia necessario dare più fiducia ai professionisti del settore perché è l'unico modo di esercitare la *governance*. Le organizzazioni di pesca esistono da secoli, da più tempo rispetto alla nascita degli stati moderni. Le regole delle organizzazioni dei pescatori risalgono addirittura al XIV secolo in un regime di autogestione. Il settore della pesca ha gestito le risorse da sempre, mentre a livello comunitario si ha una iper-regolamentazione: è necessario smettere di imporre queste politiche che sono delineate in modo unilaterale.

Valerie Lainé ricorda che il processo di formulazione delle proposte da avanzare alla CGPM prevede che la CE riceva il mandato dagli Stati Membri, considerando il parere del MEDAC e del SAC (Scientific Advisory Committee). Tale processo è avvenuto anche in quest'occasione. La CE non decide l'esito delle proposte, infatti, si è ancora in fase di negoziato: vengono inizialmente condivise le regole che disciplinano le proposte all'origine per poi arrivare ad una formulazione e ad una fase definitiva. Lainé ribadisce che sarà necessaria una riduzione delle catture: sardine e acciughe saranno trattate insieme, e nel frattempo proseguiranno le misure di emergenza fintantoché gli scienziati non saranno in grado di definire il *benchmark*. Sarà affrontato il tema delle "*choke species*"

e si garantirà una flessibilità nell'attuazione delle misure che eviterà la chiusura delle imprese di pesca. Non si potrà apportare variazioni maggiori del 10% nel primo anno e del 20% negli anni successivi, al fine di garantire la maggiore stabilità possibile. La parte relativa al controllo della flotta prevede lo stesso tipo regole di tante altre misure già in corso. Valerie Lainé rassicura sul fatto che la CE sta ascoltando le osservazioni del MEDAC proponendo una “controllata” riduzione, così da garantire stabilità alle imprese, e considerando il “choke effect”. Per il resto durante il primo anno la proposta rimane del tutto simile alle misure di emergenza. Sostiene, inoltre, che sia stato fatto tutto il possibile per garantire la trasparenza. La documentazione, relativa alle misure che saranno proposte, non è ancora disponibile perché la negoziazione è ancora in corso. Giacomo Chato Osio ricorda che la flotta dovrebbe mantenersi ai livelli del 2014 e sottolinea che non sono previste misure che vadano a ridurre il numero di giorni di pesca né nel periodo transitorio né nel periodo successivo. Riferisce, inoltre, che i testi delle proposte saranno disponibili tra 15 giorni e poi si potrebbe organizzare un altro incontro con il MEDAC per poter avanzare osservazioni sul tema. Per quanto riguarda i demersali, il rappresentante della DG MARE riporta il parere del SAC, secondo cui alla fine di questo periodo transitorio gli stock sono ancora sovra sfruttati. Essendo stato fissato l'obiettivo del raggiungimento del FMSY entro il 2026, nel comitato sub-regionale del mare Adriatico della CGPM è stato proposto di applicare una riduzione lineare dello sforzo di pesca negli anni fino al 2026, per cui per il 2022 si applicherà una riduzione del 7% agli OTB (reti da traino da fondo) e del 3% per i TBB (rapidi). La novità è che l'allocatione dei giorni di pesca viene svolta per segmenti di flotta e quindi saranno considerate anche le fasce di lunghezza oltre alle diverse tipologie di imbarcazione.

Gian Ludovico Ceccaroni evidenzia che le riduzioni dei giorni di pesca sono sempre dolorose. Rosa Caggiano interviene per proporre una riunione ad hoc sull'Adriatico non appena sarà reso disponibile il testo delle due raccomandazioni, coinvolgendo i soci dei tre Stati coinvolti perché possano dare il proprio parere sulle ultime versioni.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) non ha chiaro il motivo per cui la riduzione prevista per il 2022 inizialmente avrebbe dovuto comportare una riduzione del 6%, invece ora è diventata una riduzione del 7% per OTB e del 3% per TBB. Non capisce la ragione per cui si sia arrivati a questa soluzione rispetto alla visione iniziale.

Giacomo Chato Osio risponde che la tabella del piano nazionale aveva un punto interrogativo che dipendeva dal parere scientifico. Oggi si considera lo stato più recente degli stock demersali: le percentuali proposte sono le riduzioni minime che possono essere attuate per garantire il raggiungimento dell'MSY nel 2026.

Il rappresentante del Ministero italiano ritiene che sia necessario raggiungere un compromesso sia per i piccoli pelagici che per lo strascico. È necessario un cambio di passo e di metodo, anche se oggi queste specifiche proposte di misure sono state presentate senza documentazione a supporto. Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 και του Focus Group για την Αδριατική
Τηλεδιάσκεψη
5 Οκτώβριος 2021

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Κατάλογος παρουσιών: συνημμένος

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και καλωσορίζει τις παριστάμενες διοικήσεις. Κατόπιν παρουσιάζει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται ομόφωνα. Θυμίζει επίσης ότι τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ1 που έγινε διαδικτυακά στις 7 Μαΐου, βρίσκονται στην ιστοσελίδα του MEDAC. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρεται σε ορισμένα νομοθετικά θέματα κοινού ενδιαφέροντος ξεκινώντας από τον κανονισμό της ΕΕ 2021/1139 που αφορά το FEAMPA και που δημοσιεύτηκε πρόσφατα. Μολονότι θεωρεί ότι τα μέλη είχαν την ευκαιρία να διαβάσουν το εγκεκριμένο κείμενο, ο συντονιστής κάνει μία ανασκόπηση με την βοήθεια των συνημμένων διαφανειών προκειμένου να έχει την βεβαιότητα ότι δεν υπάρχουν αμφιβολίες για το θέμα από την πλευρά των μελών.

Ο κος Ceccaroni αναφέρει ότι η νομοθετική πορεία του κανονισμού του FEAMPA ξεκίνησε τον Ιούνιο του 2018 με ενδιάμεσες φάσεις τριμερών συνομιλιών και μετά έγινε η δημοσίευση τον Ιούνιο του 2021. Ο συντονιστής θεωρεί ότι στο FEAMPA υπήρξε μια σημαντική αλλαγή νοοτροπίας σε σχέση με τις προηγούμενες προγραμματικές περιόδους. Προτείνει οι παριστάμενες εθνικές διοικήσεις να περιγράψουν κατά την διάρκεια της συνάντησης, την διαδικασία εφαρμογής για κάθε χώρα ξεχωριστά. Από άποψη προϋπολογισμού, το ποσό που δόθηκε για τα 26 κράτη μέλη (με την εξαίρεση του Λουξεμβούργου) από το 2021 μέχρι το 2027, ανέρχεται σε 6.108 εκατομμύρια ευρώ, ποσό αρκετά συμπιεσμένο. Ο συντονιστής όμως εφιστά την προσοχή σε μερικά παράλληλα κονδύλια που θα μπορούσαν ενδεχομένως να χρησιμοποιηθούν σε συνεργασία με το FEAMPA, όπως για παράδειγμα τα ποσά που έχουν εγκριθεί για το "Next generation fund". Μεταξύ των προτεραιοτήτων του FEAMPA συμπεριλαμβάνονται: η προώθηση της βιώσιμης αλιείας και η αποκατάσταση των υδάτινων βιολογικών πόρων, η υδατοκαλλιέργεια και οι αγορές, η υποστήριξη της γαλαζίας οικονομίας και η προώθηση των αλιευτικών καθώς και η ενδυνάμωση της διεθνούς *governance* των ωκεανών και η επάνοδος σε καθαρές θάλασσες και ωκεανούς που θα είναι ασφαλείς, καθαροί και θα αποτελούν αντικείμενο βιώσιμης διαχείρισης. Το FEAMPA επίσης θα πρέπει να συμβάλει στην επίτευξη των στόχων της ΕΕ σχετικά με το περιβάλλον καθώς και στην άμβλυση των επιπτώσεων των κλιματικών αλλαγών. Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρεται και στις δαπάνες που κατ'αρχάς δεν είναι επιλέξιμες. Περνάει όμως μετά στους τομείς όπου προβλέπονται εξαιρέσεις στην παραπάνω μη επιλεξιμότητα: πρώτη αγορά ενός αλιευτικού από πλευράς ατόμων ηλικίας κάτω των 40 ετών (άρθρο 17), αντικατάσταση ή εκσυγχρονισμός ενός

βασικού ή βοηθητικού κινητήρα (άρθρο 18), αύξηση της χωρητικότητας ενός αλιευτικού με στόχο της βελτίωσης της ασφάλειας, των συνθηκών εργασίας ή της ενεργειακής αποδοτικότητας (άρθρο 19), μόνιμη (άρθρο 20) ή προσωρινή (άρθρο 21) διακοπή της αλιευτικής δραστηριότητας. Αναφέρεται ότι το αμφιλεγόμενο άρθρο 11 (που αφορά το κατά πόσον γίνονται δεκτά αιτήματα σε περίπτωση που έχουν διαπραχθεί σοβαρές παραβάσεις από τον αιτούντα) διατηρήθηκε στην τελική εκδοχή του κειμένου και κατά συνέπεια τα αιτήματα χρηματοδότησης θα θεωρηθούν μη αποδεκτά για μία συγκεκριμένη χρονική περίοδο που θα οριστεί αργότερα με μία κατ'έξουσιοδότηση πράξη της ΕΕ.

Υπογραμμίζει ότι έχει διατηρηθεί η πρόβλεψη σύμφωνα με την οποία αν μία από τις παραπάνω περιπτώσεις προκύψει την περίοδο που περιλαμβάνεται μεταξύ της υποβολής του αιτήματος και τα πέντε έτη που ακολουθούν την τελική αποπληρωμή του ποσού, η ενίσχυση που καταβάλλεται από το FEAMPA θα πρέπει να αποζημιωθεί από τον υπεύθυνο σύμφωνα με διαδικασίες που ορίζονται από την κατ'έξουσιοδότηση πράξη της ΕΕ. Στην τελευταία διαφάνεια ο συντονιστής θυμίζει ότι το FEAMPA εντάσσεται σε ένα ευρύ πλαίσιο πολιτικών και στρατηγικών της ΕΕ που μπορούν (..και οφείλουν) να γίνουν συμπληρωματικές και να δημιουργήσουν συνέργειες προκειμένου να επιτευχθούν οι στόχοι που αφορούν τα αιτήματα προκαταβολής χρηματοδότησης και από την άποψη της οικονομικής υποστήριξης.

Παρεμβαίνει η κα Valerie Lainé (DG MARE) θυμίζοντας ότι δεν είναι ειδική για θέματα που αφορούν το FEAMPA γιατί δεν εντάσσεται στα πλαίσια των αρμοδιοτήτων της. Γνωρίζει όμως ότι οι συνάδελφοί της εργάζονται σκληρά προκειμένου να διατυπωθούν λειτουργικά προγράμματα. Αναφέρει ότι στην Μεσόγειο θα πρέπει να αντιμετωπιστούν πολλά θέματα μεταξύ των οποίων η τραγική μείωση των αποθεμάτων, η κλιματική αλλαγή και άλλα. Το FEAMPA δίνει την δυνατότητα να αντιμετωπιστούν αυτά τα θέματα αλλά και νέοι προβληματισμοί όπως για παράδειγμα η αύξηση της τιμής του πετρελαίου, ενδεχομένως μέσα από δημιουργικές λύσεις. Για το 2021 θα μπορούσαν να προβλεφθούν λύσεις που θα καταστούν εφαρμόσιμες με την χρήση της τεχνολογίας και της ψηφιοποίησης. Από αυτή την άποψη το FEAMPA αποτελεί πολύτιμο εργαλείο. Ο κλάδος της αλιείας θα πρέπει να είναι ιδιαίτερα δημιουργικός προκειμένου να επιτευχθούν οι στόχοι της βιωσιμότητας ενδεχομένως στρεφόμενοι σε νέα πιο επιλεκτικά εργαλεία που θα μπορούσαν να συμβάλλουν στην μείωση των παραλιευμάτων. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας επιβεβαιώνει την δυνατότητα που υπάρχει να προβλεφθούν συνέργειες μεταξύ των διαφόρων ταμείων, μεταξύ των οποίων το Interreg και το κοινωνικό ταμείο. Η Γενική Διεύθυνση θα συνεχίσει τις διαβουλεύσεις της με τα κράτη μέλη αλλά και με όλες τις χώρες της Μεσογείου. Πράγματι, στην Ισπανία και την Κροατία έχουν ήδη οργανωθεί συναντήσεις για να συζητηθεί το θέμα των Επιχειρησιακών Προγραμμάτων (ΕΠ), και στις 20 Οκτωβρίου προβλέπεται μία επίσκεψη και στην Ιταλία. Στόχος είναι να υιοθετηθούν τα ΕΠ το συντομότερο δυνατόν σε εθνικό επίπεδο έτσι ώστε να διευκολυνθεί η εφαρμογή της Κοινής Αλιευτικής Πολιτικής από την στιγμή που πρόκειται για προγράμματα που παρέχουν την δυνατότητα αντιμετώπισης των προκλήσεων που προβλέπεται ότι θα αντιμετωπίσει ο κλάδος τα επόμενα χρόνια. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι το θέμα του FEAMPA ετέθη για μία ακόμη φορά προκειμένου να κληθούν όλοι

να εκμεταλλευτούν αυτή την ευκαιρία. Υπογραμμίζει ότι η διαδικασία απεξάρτησης από τον άνθρακα είναι όλο και πιο σημαντική και επίκαιρη. Οι τεχνολογίες που θα οριστούν ως δυνάμενες να χρηματοδοτηθούν, θα οριστούν από τον κανονισμό εκτέλεσης της ΕΕ. Καλεί τέλος τις εθνικές διοικήσεις που παρίστανται, να παρέμβουν προκειμένου να δείξουν την τρέχουσα κατάσταση των επιχειρησιακών προγραμμάτων.

Ο εκπρόσωπος της ιταλικής διοίκησης διευκρινίζει αμέσως ότι δεν είναι ειδικός επί του θέματος αλλά συμφωνεί απόλυτα ότι είναι σκόπιμο να μην περάσει ανεκμετάλλευτη αυτή η ευκαιρία. Είναι εν γνώση των όσων γίνονται από πλευράς Ιταλίας προκειμένου να συγκεντρωθούν οι προτάσεις του κλάδου και να αναπτυχθούν τα Επιχειρησιακά Προγράμματα.

Παρεμβαίνει ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca), ευχαριστώντας τον συντονιστή για την παρουσίαση που βρήκε σημαντικών στοιχείων. Αναφέρει ότι την προηγούμενη εβδομάδα συναντήθηκε η ομάδα των ειδικών και διατυπώθηκε μία πρόταση που προωθήθηκε στην Επιτροπή και που αφορά το Λειτουργικό Πρόγραμμα. Η εργασία βρίσκεται σε προχωρημένη φάση και είναι ιδιαίτερα φιλόδοξη. Από την μία πλευρά υπάρχει μία απλοποίηση των διαδικασιών και από την άλλη αυξάνεται η ευθύνη των διαχειριστικών αρχών. Το πλαίσιο σε αυτή την κατάσταση γίνεται ακόμη πιο ευρύ γιατί θα πρέπει να κινηθεί σε συνέργεια με τα άλλα ταμεία.

Παρεμβαίνει ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) για να ζητήσει μερικές διευκρινίσεις για μερικά οικονομικά θέματα που αφορούν την ιταλική ποσόστωση από την στιγμή που δεν είναι σαφές το συνολικό ποσό σε εθνικό επίπεδο. Βλέπει την αλλαγή που υπάρχει στην βασική φιλοσοφία και ζητάει να του δοθούν περαιτέρω πληροφορίες ως προς την διασύνδεση μεταξύ των ταμείων από την άποψη του επιπέδου στο οποίο θα πρέπει να υποβληθεί το αίτημα.

Ο συντονιστής απαντάει ότι στο παράρτημα V του Κανονισμού 2021/1139 αναφέρεται το ποσό που αναγνωρίζεται από κάθε κράτος μέλος. Υπογραμμίζει επίσης ότι στην γεωργία θα διοχετευτεί το 33% των έμμεσων ή άμεσων κοινοτικών κονδυλίων ενώ ένα σημαντικό ποσοστό θα διοχετευτεί για τις κλιματικές αλλαγές. Αντίθετα, το ποσό που θα εκταμειευτεί για την αλιεία είναι πολύ χαμηλότερο αλλά είναι σκόπιμο να θυμίζει κανείς την συμπληρωματικότητα με άλλα ταμεία.

Ο Giampaolo Buonfiglio παρεμβαίνει ως πρόεδρος του MEDAC, να αναρωτιέται πόσο δύσκολο είναι να αναπτυχθούν δημιουργικές στρατηγικές σε μία ιστορική περίοδο και σε κράτη μέλη όπου ο κλάδος της αλιείας υιοθέτησε μία συντηρητική στάση και μέχρι στιγμής έπαιξε αμυντικό ρόλο. Θυμίζει ότι αυτή την στιγμή εξετάζονται καινούργια πολυετή προγράμματα, καινούργιοι τρόποι διαχείρισης που αποσκοπούν στην επίτευξη των στόχων της ΚΑΛΠ και του MSY. Πέρα λοιπόν από τα τωρινά προβλήματα διαχείρισης, προβλέπονται διαχειριστικά προβλήματα και για το μέλλον. Πράγματι, μερικοί στόχοι θα πρέπει να επιτευχθούν σύντομα, το 2025 και για τον λόγο αυτό τα δεδομένα θα πρέπει να υπάρχουν στα πολυετή προγράμματα παρόλες τις δυσκολίες που υπάρχουν για να καταλάβει κανείς τις αναγκαίες καινοτομίες σε αυτό το πλαίσιο προκειμένου να

επιτευχθούν οι στόχοι της ΚΑΛΠ (Κοινής Αλιευτικής Πολιτικής). Αναφέρει ότι την περίοδο αυτή ο κλάδος διαμαρτύρεται υποστηρίζοντας ότι η μείωση του αριθμού των ημερών αλίευσης δεν είναι η σωστή συνταγή για να θεραπευτεί ο ασθενής. Για τον λόγο αυτό θα πρέπει να καταλάβει κανείς πιο είναι το πιο κατάλληλο φάρμακο. Παρόλα όσα έγιναν τα τελευταία 20 χρόνια, δεν καταγράφηκαν σημαντικές αλλαγές αλλά μόνον μερικά δειλά βήματα. Φαίνεται λοιπόν ότι η πορεία που έχει ακολουθηθεί μέχρι τώρα, δεν είναι σωστή. Το πρόβλημα τώρα δεν αφορά μόνον τις τράτες αλλά και τα μικρά πελαγικά. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι από ότι φαίνεται η κυρίαρχη τάση ακόμα, είναι προς μία σημαντική μείωση της αλιευτικής προσπάθειας. Είναι απαραίτητο να αναληφθούν δεσμεύσεις γιατί το σύνολο των διαφόρων στρατηγικών που θα πρέπει να εφαρμοστούν, ποικίλει. Ολοκληρώνοντας τα νομοθετικά θέματα, ο συντονιστής ενημερώνει ότι υποβλήθηκαν ήδη στο Κοινοβούλιο και το Συμβούλιο όλες οι κατ'εξουσιοδότηση πράξεις που επιτρέπουν το *de minimis* στα προγράμματα απορρίψεων που έχουν λήξει στην Μεσόγειο καθώς και τις εξαιρέσεις για την υψηλή επιβίωση στην δυτική Μεσόγειο. Οι συνομοθέτες θα έχουν δύο μήνες καιρό για να αντιμετωπίσουν ενδεχόμενες αντιρρήσεις για τις κατ'εξουσιοδότηση πράξεις διαφορετικά θα υιοθετηθούν οριστικά. Ένας περαιτέρω Κανονισμός που έφτασε στην φάση του τριμερούς διαλόγου, είναι αυτός που αφορά την αναθεώρηση του Κανονισμού «ελέγχων». Υπάρχουν ακόμη μερικά κρίσιμα θέματα που θα πρέπει να λυθούν όπως η εγκατάσταση τηλεκάμερας επάνω στο σκάφος καθώς και συστήματα ελέγχου στα αλιευτικά μικρών διαστάσεων. Η ΕΕ, επίσης παρουσίασε στο Συμβούλιο τον προηγούμενο Σεπτέμβρη το κείμενο που αφορούσε τις δυνατότητες αλιείας για το 2022, αν και δεν έχει ακόμη συμπληρωθεί με τα αριθμητικά στοιχεία.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni, πριν να δώσει τον λόγο στον εκπρόσωπο της DG MARE, θυμίζει σε όλους ότι θα πρέπει να ενημερώσουν την Γραμματεία κατά πόσον ενδιαφέρονται να πάρουν μέρος στις 14 και 15 Οκτωβρίου στην διαδικτυακή συνάντηση για την στρατηγική “Farm to fork”.

Η Valerie Lainé (DG MARE) επανέρχεται στα τελευταία θέματα διευκρινίζοντας ότι τα προγράμματα απορριπτόμενων δεν είναι ακόμη σε φάση αναθεώρησης από το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο και θα πρέπει να τεθούν σε εφαρμογή τον Ιανουάριο του 2022. Στις περιπτώσεις κατά τις οποίες το STECF εντοπίσει μία σημαντική αλλαγή δεδομένων, οι εξαιρέσεις που θα δοθούν θα είναι χρονικά περιορισμένες. Για να βελτιωθεί η συλλογή δεδομένων, προβλέπονται από το FEAMPA χρηματοδοτήσεις προκειμένου να στηριχτεί αυτή η δραστηριότητα. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης θυμίζει πράγματι ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης είναι πλέον πραγματικότητα και είναι οριστική. Για τον λόγο αυτό καθίσταται ακόμη πιο σημαντική η συγκέντρωση δεδομένων και πληροφοριών. Σε ότι αφορά τον Κανονισμό Ελέγχου, είναι αναγκαίο να συνεχιστεί η συζήτηση γιατί απαιτείται εκσυγχρονισμός. Τονίζεται το θέμα της έκθεσης που υποβλήθηκε από τον ευρωβουλευτή Stancanelli. Βρίσκεται σε φάση δημοσίευσης και θα συζητηθεί στις 7 Οκτωβρίου. Στην έκθεση αυτή η Επιτροπή συμφωνεί με την διάγνωση της κατάστασης των αποθεμάτων στην Μεσόγειο καθώς και με τις προτεινόμενες μεθόδους μεταξύ των οποίων και η δημιουργία

προστατευόμενων θαλάσσιων περιοχών (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_EN.html).

Η ιδιαιτερότητα της έκθεσης έγκειται στον ολιστικό τρόπο θεώρησης που υιοθετεί ως προς το θέμα της Μεσογείου. Επιβεβαιώνεται ότι στις ευκαιρίες αλιείας το 2022 δεν έχει ακόμη οριστεί ο αριθμός των ημερών για την δυτική Μεσόγειο γιατί δεν υπάρχουν ακόμη τα επιστημονικά δεδομένα του STECF. Η έκθεση θα είναι διαθέσιμη πράγματι, στις 29 Οκτωβρίου. Θα υπάρξουν περαιτέρω αριθμητικά στοιχεία σχετικά με την αλιευτική ευκαιρία, μετά από την ετήσια σύνοδο της ΓΕΑΜ. Η Valerie Lainé υπογραμμίζει την απουσία συναντήσεων με την παρουσία του ΓΕΑΜ κατά την τελευταία διετία λόγω της πανδημίας, αλλά η εργασίες για την νέα στρατηγική συνεχίστηκαν μέχρι την υιοθέτησή της τον Ιούλιο του 2021 προκειμένου να ολοκληρωθούν με την έγκρισή τους από την ΓΕΑΜ στην σύνοδο του Νοεμβρίου. Με βάση τις γνωμοδοτήσεις του SAC, και σε συνεργασία με τα κράτη μέλη, διατυπώθηκαν 34 προτάσεις συστάσεων και ψηφισμάτων που αφορούν πολλά θέματα και που είναι ακόμη σε φάση ορισμού από πλευράς της Επιτροπής. Τα πέντε πρώτα μέτρα αφορούν την Αδριατική και συγκεκριμένα το καθεστώς αλιευτικής προσπάθειας για τα βενθοπελαγικά, το πολυετές πρόγραμμα για τα μικρά πελαγικά, τις κατευθυντήριες γραμμές για τον ορισμό μόνιμων περιοχών απαγορευμένης αλιείας (FRA) και την δημιουργία FRA στο Κάνυον του Μπάρι και στην Fossa di Romo.

Αναφέρονται και τέσσερις προτάσεις μέτρων για την Μαύρη Θάλασσα. Σε ότι αφορά τα ευαίσθητα είδη, μία σειρά από διεθνείς υποχρεώσεις καθιστά αναγκαία τη υιοθέτηση μέτρων για την προστασία των πτηνών, με την συγκέντρωση δεδομένων και την υποβολή πιλοτικών προγραμμάτων για την χρήση πιο επιλεκτικών εργαλείων καθώς και άλλες παρεμβάσεις που δίνουν την δυνατότητα να αποφεύγονται τα παραλιεύματα. Αυτά τα πιλοτικά προγράμματα σε εθελοντική βάση θα μπορούσαν να χρηματοδοτηθούν από το FEAMPA και μέσα από συμφωνίες που θα γίνουν με την ΓΕΑΜ. Εντός του 2024 θα οριστική η καταληκτική ημερομηνία για αυτά τα πιλοτικά προγράμματα προκειμένου να μπορέσουν να προταθούν μέτρα στα πλαίσια της ΓΕΑΜ με βάση τα αποτελέσματα που έχουν επιτευχθεί. Αυτό θα επιτρέψει την επίτευξη συγκεκριμένων αποτελεσμάτων. Εκτός από αυτό η κα Lainé ανακοινώνει ότι προβλέπεται μία πρόταση και σε ότι αφορά τις θαλάσσιες χελώνες. Και η πρόταση αυτή έχει διαρθρωθεί λαμβάνοντας υπόψη την διεξαγωγή των πιλοτικών προγραμμάτων, μία πρόταση για τα κητοειδή αλλά και άλλα μέτρα μετριασμού και διατήρησης για τους καρχαρίες και τα σαλάχια. Μία περαιτέρω σημαντική πρόταση στα πλαίσια της ΓΕΑΜ θα αφορά τα ελάχιστα μεγέθη συντήρησης για την προστασία των γόνων και των ιχθιδίων. Για τον Κόλπο του Λέοντα αντίθετα, η πρόταση αφορά την επέκταση της δραστηριότητας προστασίας με στόχο την βελτίωση του ελέγχου και την μεγαλύτερη αποτελεσματικότητα. Σε επίπεδο Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου είναι υπό εξέταση μία αναφορά προκειμένου να κλείσει εντελώς η περιοχή. Η Επιτροπή αντίθετα, υιοθέτησε μία πιο σταδιακή προσέγγιση. Περνώντας στην ψυχαγωγική αλιεία η Valerie Lainé υπογραμμίζει ότι η γνωμοδότηση του MEDAC αποτέλεσε πηγή έμπνευσης σε ότι αφορά την χρήση εξοπλισμών ελέγχου. Μεταξύ των διαφόρων προτάσεων που θα υποβληθούν, δύο θα αφορούν την μπλέ και την κόκκινη γαρίδα στην θάλασσα του Λεβάντε, στο Ιόνιο και στο Στενό της Σικελίας. Ένα περαιτέρω κείμενο προτείνει να

μειωθεί η επίδραση των εγκαταλειμμένων αλιευτικών εργαλείων και να προωθηθεί η συλλογή τους από εργαζόμενους στον κλάδο. Τέλος, θα υποβληθούν δύο συστάσεις για την επέκταση των παρόντων διαχειριστικών μέτρων για τον κεφαλά στην θάλασσα του Αλμποράν και για τα εργαλεία συγκέντρωσης της αλιείας του κυνηγού στην Μεσόγειο. Η εκπρόσωπος της DG MARE υπογραμμίζει ότι από αυτές τις 35 προτάσεις θα συζητηθούν μόνον μερικές γιατί η σύνοδος της GEAM θα διεξαχθεί διαδικτυακά και θα είναι αδύνατον να συζητηθούν όλες. Σε κάθε περίπτωση η DG MARE προβλέπει μία συνάντηση για αυτό το θέμα με τα κράτη μέλη, την εβδομάδα μετά από τις συναντήσεις του MEDAC. Σε ότι αφορά ορισμένες προτάσεις, έχει απόλυτη συνείδηση ότι θα πρέπει να ληφθούν μέτρα γιατί υπόκεινται σε νομικές δεσμεύσεις για άλλες όμως θα χρειαστεί περισσότερος χρόνος. Για τον λόγο αυτό τα μέτρα για την ψυχαγωγική αλιεία, για τα ελάχιστα πρότυπα για τον ορισμό των FRA και για άλλα θέματα, θα προταθούν την επόμενη χρονιά. Αποδεικνύεται όμως ότι η εργασία συνεχίζεται σε δύο επίπεδα. Το FEAMPA τώρα θα δώσει την δυνατότητα να στηριχτούν δράσεις για την υποστήριξη μέτρων της GEAM και αυτό θα αποτελέσει επαναστατική αλλαγή. Όλες αυτές οι δράσεις θα στηριχτούν στα πλαίσια της χρηματοδότησης της GEAM στην οποία συμπεριλαμβάνεται και η εγκατάσταση VMS και σε τρίτες χώρες. Οι δύο μεγάλοι πυλώνες που θα επιτρέψουν τις προβλεπόμενες παρεμβάσεις συμπεριλαμβάνουν το FEAMPA σε επίπεδο ΕΕ και την GEAM για την υπόλοιπη Μεσόγειο ούτως ώστε να εξασφαλιστεί και η συμμετοχή τρίτων χωρών. Ήδη είναι ορατά μερικά σημεία που δείχνουν τον τρόπο λειτουργίας των μέτρων. Η εκπρόσωπος της ΓΔ θεωρεί ότι όλες αυτές οι προτάσεις είναι πολύ εξισορροπημένες και μόλις τις εγκρίνουν και τα κράτη μέλη θα αποσταλούν και στο MEDAC. Ευχαριστεί και το MEDAC για την εργασία του τα δύο αυτά χρόνια και για τα κίνητρα που έδωσε προκειμένου να διατυπωθούν οι δύο αυτές προτάσεις.

Ο Rafael Mas (EMPA) παρεμβαίνει γιατί θεωρεί ότι ο συντονιστής είναι ιδιαίτερα αισιόδοξος ως προς τα κονδύλια ενώ κατά την άποψή του δεν μπορούν πραγματικά να χρησιμοποιηθούν. Η δημιουργικότητα στην οποία όλοι ήλπιζαν κατά την σημερινή συνάντηση, παρακωλύεται στην πραγματικότητα από τις διοικήσεις και από την γραφειοκρατία. Η τιμή του πετρελαίου και των ορυκτών καυσίμων συνεχίζει να αυξάνεται ενώ στο μεταξύ οι εναλλακτικές τεχνολογίες δεν έχουν αναπτυχθεί επαρκώς και δεν είναι αρκετά ασφαλείς όπως συμβαίνει στην περίπτωση του υδρογόνου.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) συμφωνεί ότι υπάρχουν εναλλακτικές λύσεις προκειμένου να αντιμετωπιστεί το πρόβλημα της αύξησης της τιμής του πετρελαίου αλλά το πρόβλημα είναι ότι οι λύσεις αυτές αφορούν το μέλλον ενώ στο μεταξύ οι ιδιοκτήτες των αλιευτικών δεν έχουν αρχίσει να χρησιμοποιούν αυτές τις τεχνολογίες. Επίσης η παρέμβαση της Valerie Lainé, την προβληματίσε γιατί θεωρεί ότι οι αλιείς δεν μπορούν να μειώσουν περαιτέρω την δραστηριότητά τους αφού υπάρχουν ήδη σημαντικοί χωρο-χρονικοί περιορισμοί ενώ στην Μεσόγειο υπάρχει ο ανταγωνισμός που ποτέ δεν θα υπακούσει στις συστάσεις της ΕΕ. Το εισόδημα των αλιέων δεν είναι επαρκές για να μπορέσουν να αντιμετωπίσουν όλα αυτά τα προβλήματα και αναρωτιέται ποια είναι τα μέτρα του FEAMPA που θα επιτρέψουν να αντισταθμιστούν όλα αυτά από την στιγμή που δεν

προβλέπονται μέτρα απορρόφησης των πιέσεων. Η εκπρόσωπος της ΠΕΜΠΑ θεωρεί ότι οι ευρωπαίοι έχουν πολλές απαγορεύσεις ενώ οι τρίτες χώρες από την πλευρά τους δεν συμμορφώνονται με τις συστάσεις της ΕΕ.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει την βαρύτητα των προβληματισμών της Κλειώς Ψαρρού. Διαπιστώνει ότι δεν ζητάει κανείς άλλος να παρέμβει και κηρύσσει την έναρξη των εργασιών του Focus Group για την Αδριατική.

Οι εργασίες του Focus Group για την Αδριατική ξεκινούν και ο συντονιστής ζητάει να εκκριθεί η ημερησία διάταξη και τα πρακτικά της συνάντησης του FG για την Αδριατική που έγινε διαδικτυακά στις 16 Απριλίου 2021. Ακολουθεί έγκριση και των δύο. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στους εκπροσώπους της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας προκειμένου να παρουσιάσουν τις προτάσεις σύστασης.

Ο Giacomo Chato Osio λόγω του περιορισμένου χρόνου που έχει στην διάθεσή του, περνάει στην παράθεση των προτάσεων που αφορούν τα πολυετή προγράμματα των μικρών πελαγικών και των βενθοπελαγικών. Με την ευκαιρία αυτή ευχαριστεί το MEDAC για την συνεργασία και την διαθεσιμότητά του την περίοδο αυτή διατύπωσης των μέτρων. Την στιγμή αυτή η γενική κατάσταση ως προς τα αποθέματα των μικρών πελαγικών στην Μεσόγειο, δεν είναι καλή. Η ΕΕ θεώρησε σκόπιμο συνεπώς να προτείνει νέα μέτρα που θα αντικαταστήσουν τα έκτακτα τα οποία θα εκπνεύσουν στο τέλος του χρόνου. Το πολυετές πρόγραμμα θα πρέπει να διαρθρωθεί προκειμένου να υπάρχει συνέχεια με τις αρχές του MSY και προκειμένου να διατηρηθεί μία σταθερή και βιώσιμη αλιεία στην Αδριατική. Η ημερομηνία που ορίστηκε για την επίτευξη των στόχων βιωσιμότητας είναι το έτος 2029 και οι αλληλεπιδράσεις μεταξύ των δύο ειδών θα ληφθούν υπόψη. Ο κος Osio ανακοινώνει ότι προβλέπεται μία αρχική περίοδος μετάβασης προκειμένου να υπάρξει στο τέλος ένα μακροπρόθεσμο πρόγραμμα. Για το 2022 οι μειώσεις θα ευθυγραμμιστούν με το 2021 ενώ για το 2023 θα πρέπει να υπάρξει μία ποσοστιαία μείωση ανάλογα με τα είδη. Στο μεταξύ, το διάστημα 2022-2023 το επιστημονικό μέρος θα πρέπει να ορίσει το *benchmark*. Σε περίπτωση που δε επιτευχθεί αυτός ο στόχος, η ΓΕΑΜ θα μπορούσε να παρατείνει κατά ένα έτος την μεταβατική περίοδο. Τα αλιευτικά όρια που προβλέπονται για την περίοδο 2022-2023 θα κατανεμηθούν 30 μέρες μετά το SAC το 2022. Το πιο μακροπρόθεσμο διαχειριστικό πρόγραμμα θα απαιτήσει αναπόφευκτα μία επιστημονική βάση που θα προταθεί πιο έγκαιρα, ο στόχος αυτός θα ισχύσει για κάθε είδος προκειμένου να αξιολογείται ετησίως το κάθε απόθεμα. Τα όρια αλίευσης βασίζονται σε ένα κεντρικό κανόνα που θα πρέπει να οριστεί. Θα μπορούσε να πρόκειται για μία σταθερή στρατηγική ή για έναν κανόνα ελέγχου των αλιευμάτων με αναφορά στην αξιολόγηση των έκτακτων μέτρων του 2022. Πέρα από αυτό, προβλέπονται μία σειρά από μέτρα που στόχο έχουν την αποφυγή της κατάρρευσης των αποθεμάτων. Οι ευρωπαϊκοί κανονισμοί προβλέπουν σε κάθε περίπτωση μηχανισμούς ελαστικότητας ακόμη και αν κινούνται μέσα σε ορισμένα πλαίσια. Την χρονική περίοδο 2024-2025 το ανώτατο όριο αλιευμάτων μπορεί να ποικίλει κατά 10%. Μετά, αυτή η ελαστικότητα θα αυξηθεί στο 20% προκειμένου να εξασφαλιστεί μία σχετική σταθερότητα των στόλων και να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Όταν όμως τα αποθέματα

κατεβούν κάτω από τα όρια της βιομάζας θα πρέπει να υιοθετηθούν τα αναγκαία μέτρα προκειμένου να αποφευχθεί η κατάρρευση. Αντίθετα τα τεχνικά μέτρα είναι τα ίδια με αυτά που είναι εν ισχύ και διαρκούν για 3 χρόνια. Η ιδέα είναι ότι το 2023 η ομάδα εργασίας θα κάνει την αναγκαία ανάλυση για να καταλάβει αν τα ισχύοντα μέτρα είναι κατάλληλα ή αν είναι αναγκαία η τροποποίησή τους. Σε κάθε περίπτωση, μερικές πτυχές του προγράμματος θα πρέπει να επανεξεταστούν και να διορθωθούν. [Λόγω μερικών προβλημάτων σύνδεσης του ομιλητή, μερικές πληροφορίες της έκθεσής του δεν έχουν συμπεριληφθεί στα πρακτικά και θα διατεθούν αμέσως μόλις η ΓΔ στείλει την τεκμηρίωση που έχει αποφασίσει με τα κράτη μέλη].

Παρεμβαίνει η Krstina Mišlon (HGK) γιατί θεωρεί ότι δεν είναι δυνατόν να μην έχει λάβει το αντίγραφο επί χάρτου αυτών των προτάσεων. Εκφράζει την απογοήτευσή της γιατί φαίνεται ότι ξεχνάμε να μιλήσουμε με τα ενδιαφερόμενα μέρη και αποφασίζεται η τύχη χιλιάδων ανθρώπων χωρίς να υπάρχει ούτε καν μία γραπτή πρόταση, ακόμη και αν πρόκειται για την μοναδική συνάντηση όπου η ΕΕ παρουσιάζει στο MEDAC τις προτάσεις μέτρων για την GEAM. Τονίζει ότι το MEDAC θα πρέπει να λάβει ένα έγγραφο και ότι θα ήταν σκόπιμο να έχει σταλεί μερικές μέρες πριν προκειμένου να εξασφαλιστεί ότι θα μπορέσει να υπάρξει μία συζήτηση. Κατά την άποψή της 50.000 τόνοι δεν επαρκούν για όλη την Αδριατική.

Ο Marco Spinadin (Federcoopesca) τονίζει ότι δεν είναι δυνατόν να παρουσιάζεται με αυτό τον τρόπο ένα τόσο σημαντικό και ευαίσθητο θέμα κυρίως γιατί παραμένουν πολλά κενά και απορίες.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca), λόγω των αποριών που προκάλεσε η παρέμβαση του Chato Osio, προσπάθησε να ακούσει και στο πρωτότυπο την παρέμβασή του αλλά διαπίστωσε ότι οι ασάφειες παρέμεναν σε κάθε περίπτωση. Θεωρεί ότι δεν είναι δυνατόν να εκφράσει κανείς μία άποψη για αυτές τις πληροφορίες. Θα ακούσε ακόμη και ένα απλό γράφημα. Το πλαίσιο που θα προκύψει θα πρέπει να παρέχει σαφήνεια και σταθερότητα στις επιχειρήσεις. Αναφέρει ότι συμφωνεί με τις παρεμβάσεις των Krstina Mišlon και Marco Spinadin.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) εκδηλώνει την αλληλεγγύη του με τις προηγούμενες παρεμβάσεις και θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να έχουμε περισσότερη εμπιστοσύνη στους επαγγελματίες του κλάδου γιατί είναι ο μοναδικός τρόπος για να ασκηθεί η *governance*. Οι αλιευτικές οργανώσεις υπάρχουν εδώ και αιώνες και δημιουργήθηκαν πολύ πριν από τα σύγχρονα κράτη. Οι κανόνες των οργανώσεων των αλιέων διαμορφώθηκαν ήδη από τον 14^ο αιώνα στα πλαίσια ενός συστήματος αυτοδιαχείρισης. Ο κλάδος της αλιείας διαχειρίστηκε τους πόρους ανέκαθεν ενώ σε κοινοτικό επίπεδο παρατηρείται μία υπερ-ρύθμιση. Είναι αναγκαίο να σταματήσουμε να επιβάλουμε αυτές τις πολιτικές που χαράσσονται με μονομερή τρόπο.

Η Valerie Lainé θυμίζει ότι η διαδικασία διατύπωσης των προτάσεων που θα πρέπει να προωθηθούν στην GEAM προβλέπει για την ΕΕ να λάβει εντολή από τα κράτη μέλη λαμβάνοντας υπόψη την γνωμοδότηση του MEDAC και του SAC (Επιστημονική Γνωμοδοτική Επιτροπή). Η

διαδικασία αυτή τηρήθηκε και σε αυτή την περίπτωση. Η ΕΕ δεν αποφασίζει την κατάληξη των προτάσεων. Πράγματι, βρίσκεται ακόμη σε φάση διαπραγματεύσεων. Αρχικά ανακοινώνονται οι κανόνες που διέπουν τις αρχικές προτάσεις και μετά γίνεται η ολοκληρωμένη διατύπωση και η μετάβαση στην τελική φάση.

Η κα Lainé τονίζει ότι θα είναι αναγκαία μία μείωση των αλιευμάτων. Οι σαρδέλες και ο γαύρος θα αντιμετωπιστούν από κοινού ενώ στο μεταξύ θα συνεχιστούν τα κατεπείγοντα μέτρα μέχρι την στιγμή που οι επιστήμονες θα μπορέσουν να ορίσουν το *benchmark*. Θα αντιμετωπιστεί επίσης το θέμα των “*choke species*” και θα εξασφαλιστεί μία ευελιξία στην εφαρμογή των μέτρων με στόχο να αποφευχθεί το κλείσιμο των αλιευτικών επιχειρήσεων. Δεν θα μπορέσουν να γίνουν παραλλαγές που να ξεπερνούν το 10% κατά την διάρκεια του πρώτου έτους και κατά 20% τα επόμενα χρόνια προκειμένου να εξασφαλιστεί η μεγαλύτερη δυνατή σταθερότητα.

Το μέρος που αφορά τον έλεγχο του στόλου, προβλέπει το ίδιο είδος κανόνων όπως συμβαίνει και με άλλα εν ισχύ μέτρα.

Η Valerie Lainé διαβεβαιώνει ότι η ΕΕ ακούει τις παρατηρήσεις του MEDAC και προτείνει μία «ελεγχόμενη» μείωση προκειμένου να εξασφαλιστεί σταθερότητα στις επιχειρήσεις λαμβάνοντας παράλληλα υπόψη το “*choke effect*”. Σε ότι αφορά τα υπόλοιπα, κατά την διάρκεια του πρώτου έτους η πρόταση παραμένει παρεμφερής με τα έκτακτα μέτρα. Υποστηρίζει επίσης ότι έγινε ότι ήταν δυνατόν προκειμένου να εξασφαλιστεί η διαφάνεια. Η τεκμηρίωση που αφορά τα μέτρα που θα προταθούν, δεν είναι ακόμη διαθέσιμη γιατί η διαπραγμάτευση δεν έχει ακόμη ξεκινήσει.

Ο Giacomo Chato Osio θυμίζει ότι ο στόλος θα πρέπει να διατηρηθεί στα επίπεδα του 2014 και υπογραμμίζει ότι δεν προβλέπονται μέτρα που θα μειώσουν τον αριθμό των αλιευτικών ημερών ούτε κατά την μεταβατική ούτε κατά την επόμενη περίοδο. Αναφέρει επίσης ότι τα κείμενα των προτάσεων θα είναι διαθέσιμα εντός 15 ημερών. Μετά θα μπορούσε να οργανωθεί μία άλλη συνάντηση με το MEDAC προκειμένου να διατυπωθούν απόψεις σχετικά με το θέμα. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά, η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης αναφέρεται στην γνωμοδότηση του SAC σύμφωνα με την οποία στο τέλος αυτής της μεταβατικής περιόδου τα αποθέματα προκύπτει να αποτελούν ακόμη αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης. Αφού ορίστηκε ο στόχος της επίτευξης του FMSY εντός του 2026, προτάθηκε στην υποπεριφερειακή επιτροπή της Αδριατικής στα πλαίσια της ΓΕΑΜ, να εφαρμοστεί μία γραμμική μείωση της αλιευτικής προσπάθειας μέχρι το έτος 2026. Αυτό σημαίνει ότι το 2022 θα εφαρμοστεί μία μείωση της τάξης του 7% για τα ΟΤΒ (τράτες βυθού) και της τάξης του 3% για τα ΤΒΒ (τράτες με δόντια). Η καινοτομία είναι ότι η κατανομή των αλιευτικών ημερών γίνεται ανά τμήματα του στόλου και κατά συνέπεια θα ληφθούν υπόψη και τα διάφορα μήκη πέρα από τις διάφορες τυπολογίες των αλιευτικών.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρει ότι η μείωση των αλιευτικών ημερών είναι πάντα ιδιαίτερα δυσάρεστη.

Η Rosa Caggiano παρεμβαίνει για να προτείνει την διοργάνωση μίας ειδικής συνάντησης για την Αδριατική αμέσως μόλις δημοσιοποιηθεί το κείμενο των δύο συστάσεων. Με αυτό τον τρόπο, τα μέλη των τριών εμπλεκόμενων κρατών μελών θα εκφράσουν την άποψή τους για την πιο πρόσφατη εκδοχή του κειμένου.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) δεν καταλαβαίνει για πιο λόγο η μείωση που προβλέπεται για το 2022 θα έπρεπε αρχικά να συνεπάγεται μία μείωση κατά 6% ενώ τώρα έγινε 7% για τις ΟΤΒ και 3% για τις ΤΒΒ. Δεν καταλαβαίνει για πιο λόγο προτιμήθηκε αυτή η λύση σε σχέση με την αρχική.

Ο Giacomo Chato Osio απαντάει ότι ο πίνακας του εθνικού προγράμματος είχε ένα ερωτηματικό που εξαρτάτο από την επιστημονική γνωμοδότηση. Σήμερα λαμβάνεται υπόψη η πλέον πρόσφατη κατάσταση των βενθοπελαγικών αποθεμάτων. Τα ποσοστά που προτείνονται είναι οι ελάχιστες μειώσεις που θα μπορούσαν να προβλεφθούν προκειμένου να εξασφαλιστεί η επίτευξη του MSY το 2026.

Ο εκπρόσωπος του ιταλικού υπουργείου θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να επιτευχθεί μία συμφωνία και για τα μικρά πελαγικά και για τις τράτες. Είναι απαραίτητο να υπάρξει μία αλλαγή πορείας και μεθόδου ακόμη και αν σήμερα αυτές οι συγκεκριμένες προτάσεις μέτρων υποβλήθηκαν χωρίς καμία συνοδευτική τεκμηρίωση.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, ο συντονιστής ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης.

Ref.: 224/2021

Rome, 22 November 2021

Report of the Working Group 1 and Adriatic Focus Group meetings

Online meetings

5th October 2021

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Participants: see attached list

The coordinator opened the meeting, he welcomed the representatives of the administrations and outlined the agenda, which was adopted unanimously. He then recalled that the report of the WG1 meeting held online on 7th May was available in the members' area of the website, he requested approval, which was unanimous.

Gian Ludovico Ceccaroni illustrated the key matters up for discussion in the framework of legislative developments, beginning with the recently-published Regulation (EU) 2021/1139 establishing the EMFAF. Although he was quite sure that the members participating in the meeting had already read the approved text, the coordinator provided an overview with the help of the attached slides, to ensure that members did not have any further doubts on the subject. Mr Ceccaroni recalled that the legislative process for the EMFAF had begun in June 2018, with intermediate steps involving the trilogue, and publication in June 2021. The coordinator noted the significant change of mindset in the EMFAF compared to previous programming periods. He suggested that, during the meeting, the representatives of the national administrations present could describe how the Regulation was being implemented in each country. The total budget allocated for the 26 Member States (not including Luxembourg) from 2021 to 2027 is EUR 6.108 billion, which would seem fairly low. However, the coordinator drew the meeting's attention to some parallel funds that could be used in synergy with the EMFAF, such as the funding set aside as the "Next generation fund".

In providing financial support, the EMFAF identifies a range of priorities, these include: fostering sustainable fisheries and the restoration and conservation of aquatic biological resources; promoting sustainable aquaculture and supporting markets; supporting the growth of a sustainable blue economy; protecting fishing communities; strengthening international ocean governance towards restoring safe, secure, clean and sustainably managed seas and oceans. The EMFAF shall also contribute to the achievement of the environmental and climate change mitigation objectives of the Union. Gian Ludovico Ceccaroni also described operations and expenditures that, in general, are ineligible.

By way of derogation from the aforementioned ineligibility criteria, the Regulation envisages the following exceptions: first acquisition of a fishing vessel by persons under 40 years of age (art. 17); Replacement or modernisation of a main or ancillary engine (art. 18); Increase in the gross tonnage of a fishing vessel to improve safety, working conditions or energy efficiency (art. 19); permanent cessation (art. 20) or temporary cessation (art. 21) of fishing activities. It was also pointed out that

the widely-disputed Article 11 (on the admissibility of applications in the event of serious infringements committed by the applicant) has been included in the final version of the text, which means that applications for funding will be deemed inadmissible for an identified period of time, which will be subsequently determined by means of a Commission delegated act. He also emphasised that, if any of the situations referred to should occur in the period between submitting the application for support and five years after the final payment, the support paid from the EMFAF shall be recovered from the operator in accordance with the specifications defined in the Commission delegated act. In his last slide, the coordinator recalled that the EMFAF was part of a broad range of EU policies and strategies, which can (and should) become complementary and synergistic in achieving the established goals, including the economic support for the applications for funding.

Valerie Lainé (DG MARE) took the floor, specifying that she was not an expert on the EMFAF as it did not fall within her subject areas, however she was aware that her colleagues were working hard on the formulation of the Operational Programmes. She pointed out that there were many issues to be addressed in the Mediterranean, these included stock depletion, climate change and many more. The EMFAF provided an opportunity to address these problems, together with emerging concerns, such as the increase in fuel prices; it may be possible to envisage creative solutions, ones which make use of the latest technical developments and digital technologies: the EMFAF will be an important tool in this context. She added that the fisheries sector would need to be particularly creative in order to achieve the sustainability goals, approaches may include developing new, more selective gears that reduce bycatch. The DG MARE representative confirmed that it would be possible to envisage synergies between the different funds, including Interreg and the European Social Fund. DG MARE would continue to engage with Member States as well as all the Mediterranean nations. She recalled that meetings had already been held in Spain and Croatia to discuss the Operational Programmes, and a mission to Italy was planned for 20th October, the aim being the adoption of the Operational Programmes at national level at the earliest opportunity in order to facilitate the implementation of the Common Fisheries Policy (CFP), as these were programmes that would enable the sector to meet the foreseeable challenges of the coming years. The coordinator underlined that the meeting was addressing the topic of the EMFAF once again in order to invite everyone to take advantage of this opportunity, he stressed that the decarbonisation process was increasingly relevant and urgent and the technologies that would be considered eligible for funding would be defined in the Commission implementing regulation. He then invited the national administrations present to take the floor to illustrate the progress being made in terms of the Operational Programmes.

The representative of the Italian administration made it clear that he was not an expert on the subject, but he agreed with the importance of capitalising on this opportunity. He added that he was aware of the work being carried out in the Italian offices to gather suggestions from the sector and to develop the Operational Programmes.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) thanked the coordinator for the presentation full of interesting details. He informed the meeting that the partnership panel had met the previous week and a proposal for the Operational Programme had already been formulated and submitted to the Commission. He added that they had reached an advanced phase in their work and it was highly

ambitious. On the one hand, procedures had been simplified, while on the other hand the managing authority's responsibilities were being increased. The scope became even broader given the need to move in synergy with other funds.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) asked for clarification from a financial perspective in relation to the quota for Italy, as the total figure at national level was not clear to him. He added that he could see the change in the philosophy with the EMFAF and requested further information on the interconnection between funds, in terms of the level at which requests should be submitted.

The coordinator replied that Annex V of Regulation (EU) 2021/1139 detailed the resources allocated to each Member State. He also underlined that agriculture would receive 33% of direct or indirect EC funding and that a significant percentage was intended for climate change. The portion reserved for fisheries was, on the other hand, much smaller, however he reiterated the invitation to take advantage of other complementary funds.

Giampaolo Buonfiglio spoke as Chair of the MEDAC, he contemplated the difficulties surrounding the development of creative strategies at a time, and in member states, in which the fisheries sector tended to be conservative and had, so far, adopted a defensive stance. He pointed out that the sector was having to deal with new multiannual plans and new management methods which were designed to achieve the objectives of the CFP and MSY. This meant that, in addition to current management issues, further management problems were also foreseen for the future. Some objectives would need to be achieved before long, in 2025, the multiannual plans should therefore already include all these aspects, despite the difficulties encountered in understanding the necessary innovation in these areas to achieve the goals established within the CFP. He pointed out that, at the moment, the sector was protesting that reducing the number of fishing days was not the right treatment to cure the disorder: the most appropriate medicine still needed to be identified. Despite all the efforts over the last 20 years, no significant improvement had been detected, only a few timid signs. The direction taken so far would, therefore, not appear to be the right one, and the problem no longer concerned trawl fisheries alone, small pelagics were also affected. He concluded by saying that the way forward would appear to be a continuation of the considerable reduction in fishing effort, it would therefore be necessary to apply as much creative energy as possible given that the range of possible strategies which could be implemented was highly diverse.

To conclude discussions focusing on legislative matters, the coordinator informed the meeting that the European Parliament and the Council had received all the delegated acts allowing *de minimis* exemptions in the expired discard plans for the Mediterranean, as well as exemptions due to high survivability in the Western Mediterranean. The co-legislators will now have two months to raise any objections to the delegated acts, which otherwise will receive final approval.

The meeting was reminded that the revision the Fisheries Control Regulation had reached the "trialogue" stage, and there were still some critical issues to be resolved, such as the installation of on-board cameras and control systems for small fishing vessels. Furthermore, in September the EC presented the Council with the text on fishing opportunities for 2022, although the numerical



references had still not been added. Before passing the floor to the DG MARE representative, the coordinator reminded the meeting participants to let the MEDAC Secretariat know whether they were interested in participating in the online meeting on the “Farm to fork” strategy scheduled for 14th and 15th October.

Valerie Lainé (DG MARE) focused on the issues raised by the last speaker, specifying that the discard plans were still being reviewed by the European Parliament and were due to come into force in January 2022. Any exemptions granted would be limited in time for those cases flagged by the STECF as lacking a significant amount of data. She recalled that funding was envisaged in the EMFAF to support an improvement in data collection; she stressed that the landing obligation was now a reality and that it was permanent, which made it even more vital to gather information and data. Where the Control Regulation was concerned, she noted that the debate needed to be taken forward to ensure the necessary modernisation. Emphasis was also placed on the report presented by MEP Stancanelli, which was being published and would be discussed on 7th October, in which the EC agreed with the analysis of the state of stocks in the Mediterranean and the methods proposed, including the creation of marine protected areas:

(https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_EN.html).

The report is unique due to its inherently holistic view of the Mediterranean question. On the matter of fishing opportunities for 2022, it was confirmed that the number of days for the western Mediterranean had still not been defined because the STECF scientific results were not available yet. The meeting was informed that the report would be available on 29th October, while further numbers regarding fishing opportunities would only be available after the annual GFCM session.

Valerie Lainé pointed out that the GFCM had not held face-to-face meetings for two years due to Covid 19; nevertheless, work proceeded on the new strategy up to its adoption in July 2021 and then this work will conclude with approval at the forthcoming GFCM session in November.

On the basis of the advice provided by the GFCM SAC (Scientific Advisory Committee), and thanks to the work carried out with Member States, 34 proposals for recommendations and resolutions have been formulated, covering numerous issues, and they are still being finalised by the Commission. The first five measures concern the Adriatic, specifically: a fishing effort regime for demersal stocks, a multiannual plan for small pelagics, guidelines for establishing Fisheries Restricted Areas (FRAs) and the permanent establishment of FRAs for the Bari Canyon and Pomo Pit. Four proposals for measures regarding the Black Sea were also presented to the meeting. On the matter of sensitive species, a series of international obligations have made measures to protect birds necessary, these involve gathering data and suggesting pilot projects for the use of more selective gears and other measures to avoid the incidental catch of seabirds. Any such voluntary pilot projects could be funded through the EMFAF and through agreements to be established by the GFCM. The deadline for these pilot projects will be 2024, so that measures can be proposed in the framework of the GFCM based on the results obtained. This will allow tangible results to be achieved. Ms Lainé also informed the meeting that a proposal regarding marine turtle species was envisaged, this would also involve pilot projects, another proposal would be on cetaceans, as well



as further mitigation and conservation measures for sharks and rays. She added that a further significant proposal planned in the framework of the GFCM concerned minimum conservation reference sizes for the protection of juveniles. The proposal for the Gulf of Lion, on the other hand, would involve extending protection activities with the aim of improving control and effectiveness, she added that a petition to close the area altogether was in motion in the European Parliament, while the Commission had adopted a more gradual approach. Valerie Lainé the spoke about recreational fisheries, emphasising how she had been inspired by the advice issued by the MEDAC, calling for the use of monitoring devices. She proceeded to say that, among the various proposals to be presented, two would concern Blue and red shrimp and Giant red shrimp in the Levant Sea, the Ionian Sea and the Strait of Sicily. A further text involved a proposal which aims to reduce the impact of abandoned fishing gear by encouraging sector operators to collect it. Lastly, two recommendations would be presented, one to extend current management measures for Blackspot seabream in the Alboran Sea and another concerning fish aggregating devices for the exploitation of Common dolphinfish in the Mediterranean Sea.

The representative of DG MARE pointed out that, of these 35 proposals, only a few would be discussed due to the fact that the GFCM session would be held online and it would be impossible for all of them to be deliberated. However, DG MARE was already planning a meeting on this matter with the Member States the week after the MEDAC meetings. She recalled that some proposals would require action to be taken because they involved legal obligations, while more time would be needed for others. This explained why measures on recreational fisheries, minimum standards for setting FRAs and other issues would be proposed next year. The meeting was shown, however, that work was proceeding on two levels: the EMFAF would now make funding possible for actions in support of GFCM measures and this represented a revolutionary change. All these actions would also be supported by GFCM funding, including the installation of VMS in third countries. The two main cornerstones which will enable implementation of the planned actions are the EMFAF at EU level and the GFCM in the rest of the Mediterranean, thus securing the involvement of third countries as well. She noted that there were already some signs that the measures were working. The DG MARE representative said that, in her view, these proposals were well-balanced and, as soon as the Member States agreed on them, they would be finalised and sent to the MEDAC as well. She thanked the MEDAC for the work carried out over the past two years, in providing the necessary input for the formulation of these proposals.

Rafael Mas (EMPA) intervened because he felt that the coordinator was rather optimistic about the funds, which in his view were not really usable. The creativity hoped for during this meeting was, in actuality fact, hindered by authorities, paperwork and bureaucracy. The cost of diesel and fossil fuels was still rising, however, in the meantime, alternative technologies were not at a stage of development which allows their safe use, such as hydrogen.

Kleio Psarrou (PEPMA) agreed that there were alternative solutions to the issue of rising fuel prices, but the problem was that they would be viable in the future and vessel owners had not started to

use these technologies yet. Valerie Lainé's speech concerned her because she stressed that fishers were not in a position to reduce their activities any further because they already had significant spatial and temporal constraints and there was competition in the Mediterranean from parties that would never listen to the EU recommendations. Fishers' incomes were insufficient in the face of all these problems and she wondered what was available in the EMFAF to counterbalance them, as there were no income-support schemes under the fund. The PEPMA representative added that Europeans were subject to a great many prohibitions while third countries did not heed EU recommendations.

The coordinator acknowledged the importance of the issues raised by Kleio Psarrou, he also noted that there were no further requests to speak and so he went on open the Adriatic Focus Group.

The Adriatic Focus Group was opened by the coordinator and began with the unanimous approval of the agenda and the report of the previous Adriatic FG meeting, held online on 16th April 2021. The coordinator gave the floor to the representatives of DG MARE so they could present their proposals for recommendations. Due to the limited time available, Giacomo Chato Osio illustrated the proposals regarding multiannual plans for small pelagics and demersal species, he took the opportunity to thank MEDAC for their collaborative approach during the formulation of the measures. He proceeded to recall that, in general terms, the state of the two small pelagic stocks in the Adriatic was currently not positive. The EC therefore decided that it was appropriate to propose new measures to replace the current emergency measures which expire at the end of the year. The multiannual plan would be structured so as to be consistent with the principles of MSY, in order to keep fisheries stable and sustainable in the Adriatic. He reminded the meeting that the target date for achieving sustainability goals was 2029 and the interactions between the two species would be taken into due account. Mr Osio noted that there would be an initial transition period followed by a long-term plan; for 2022, reductions would be aligned to 2021, while in 2023 there would be percentage reductions according to the species. In the meantime, between 2022 and 2023 the scientific community would need to define the benchmark: if this goal is not achieved, the GFCM may extend the transition period by one year. He proceeded to note that catch limits for 2022-2023 would be allocated 30 days after the 2022 GFCM SAC session. The longer-term management plan would inevitably need prompt delivery of the scientific basis and this would be pursued on a species-by-species basis, ensuring annual assessment of each stock. Catch limits will be based on a core rule that needs to be defined: this could be a fixed strategy or a harvest strategy based on an evaluation of the emergency measures implemented in 2022. In addition, a number of measures are foreseen to avoid stock collapse. He pointed out that European regulations envisaged some flexibility, albeit within certain limits: in 2024-2025 the maximum catch limit may vary by 10%, and this flexibility will increase to 20% in order to provide the fleets with a degree of stability, taking the socioeconomic impact into due account. However, if the stock falls below biomass limit reference points, measures must be taken to prevent collapse. He proceeded to note that the technical measures, on the other hand, were exactly the same as those already in place and remain valid for three years: the concept being that, in 2023, the Working Group will carry out studies in order to determine whether the

measures in place are adequate or whether they need to be modified. Some aspects of the plan, however, may be reviewed and corrected. The section on monitoring and control has been implemented to a large extent. *[The speaker experienced problems with his internet connection and as a result some of the information in his presentation has not been included in this report and will be available as soon as DG MARE sends the documentation to the Member States as agreed].*

Krstina Mišlov (HGK) intervened to assert that a hard copy of these proposals should have been sent out. She regretted to say that it appeared stakeholders were forgotten and that this lack of consideration meant that the fate of thousands of people was being decided without as much as a written proposal, and this was the only meeting at which the EC presented its proposals for GFCM measures to the MEDAC. She reiterated that the MEDAC should receive a document and that it should have been sent a few days before this meeting to enable a proper debate. In her view, 50 000 tonnes was not a sufficient amount for the whole of the Adriatic.

Marco Spinadin (Federcoopesca) said that illustrating such an important and sensitive subject in this way was not appropriate, especially considering that the presentation had been practically unintelligible.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) said that, due to problems in understanding Mr Chato Osio's presentation, he had tried to listen to the original language version as well, but the content was still unclear. He said that it was not possible to express an opinion based on this information: even a simple outline would have sufficed. Fisheries enterprises needed clarity and stability. He echoed the comments made by Krstina Mišlov and Marco Spinadin.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) expressed his agreement with the previous speakers and added that more trust should be placed in sector professionals, because this was the only way to exercise governance. Fishers' organisations had existed for centuries, longer than many modern states. The rules guiding fishers' organisations went back as far as the 14th century in the framework of self-management. The fisheries sector had always managed resources, however at EC level regulation was excessive, in his view such unilateral policies should no longer be enforced.

Valerie Lainé reiterated the procedure followed in formulating proposals to be submitted to the GFCM, which entailed the EC receiving a mandate from the Member States, taking into account the opinion of the MEDAC and the GFCM SAC. This procedure had been followed this time, as always. She emphasised that the EC did not decide the outcome of the proposals, and the negotiation phase was ongoing, meaning that the rules governing the proposals are initially agreed on before being formulated in the final phase. Ms Lainé stressed that a reduction in catches was necessary, sardine and anchovy stocks would be dealt with together, and in the meantime emergency measures would continue until scientists were able to define the benchmark. She added that the issue of "choke species" would be addressed and flexibility in the implementation of measures would be

guaranteed to avoid fishing enterprises having to close. In the first year, variations will be conceded up to 10%, which will increase to 20% in subsequent years in order to ensure the highest possible level of stability. The part relative to fleet control envisages the same type of rules as many other measures already in place. Valerie Lainé reassured the meeting that the EC was listening to the comments submitted by the MEDAC and was suggesting a well-monitored reduction so as to ensure stability for fisheries enterprises while taking the “choke effect” into consideration. With reference to the rest of the measures, during the first year the proposal is very similar to the emergency measures. She stated that every effort had been made to ensure transparency; the documentation on the measures that would be proposed was not available yet because negotiations were ongoing. Giacomo Chato Osio recalled that the fleet should remain at 2014 levels and stressed that there were no measures to reduce the number of fishing days either in the transitional period or afterwards. He informed the meeting that the texts of the proposals would be available in two weeks’ time and another meeting could be organised with the MEDAC in order to provide an opportunity to comment on the matter.

Where demersal stocks were concerned, the DG MARE representative noted the opinion of the SAC, that at the end of this transitional period stocks were still over-exploited. As the goal of achieving FMSY by 2026 had been set, the proposal put forward in the framework of the GFCM Adriatic Sea Sub-Regional Committee was to implement a linear reduction in fishing effort in the years up to 2026, so for 2022 a 7% reduction would be applied to OTB (bottom otter trawl) and 3% to TBB (bottom beam trawl). The new feature is that fishing days are allocated according to the fleet segments, so length ranges will also be considered in addition to the different types of vessels.

Gian Ludovico Ceccaroni pointed out that reductions in fishing days were always distressing.

Rosa Caggiano suggested planning an *ad hoc* meeting on the Adriatic as soon as the text concerning the two recommendations was available. MEDAC members from the three States involved could participate so that they would have a chance to state their opinions on the latest versions.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) said that it was not clear why the reduction foreseen for 2022, which initially should have seen a 6% reduction, had now become a 7% reduction for OTB and 3% for TBB. He did not understand how this solution has been reached following the initial concept.

Giacomo Chato Osio replied that there had been a question mark in the table within the national plan pending scientific advice. At present, the most recent state of demersal stocks was considered: the proposed percentages represented the minimum in terms of reductions to be implemented in order to ensure that MSY is achieved in 2026.

The representative of the Italian Ministry said that compromise was necessary for both small pelagics and demersals. A change of pace and method was required, although at this meeting these specific proposals for measures were presented without supporting documentation.



There were no further requests to speak, so the coordinator thanked the interpreters and closed the meeting.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

Acta del Grupo de Trabajo 1 y del Focus Group Adriático
Video-conferencia
5 de octubre de 2021

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Listado de asistentes: adjunto

El coordinador abre la sesión dando la bienvenida a las administraciones presentes y exponiendo el orden del día, que se aprueba por unanimidad. Recuerda a los participantes que el acta de la reunión del GT1 celebrada en línea el 7 de mayo se encontraba ya disponible en el área reservada, procediendo a continuación a la votación y ratificando su aprobación por unanimidad.

Ceccaroni expone los temas de interés desde el punto de vista legislativo a partir del reglamento UE 2021/1139 relativo al FEMPA recién publicado. Aunque considera que los miembros ya han tenido la oportunidad de leer el texto aprobado, el coordinador ofrece una visión general del mismo con el apoyo de las diapositivas adjuntas, para que no haya más dudas al respecto. Señala que el proceso legislativo del reglamento del FEMPA se puso en marcha en junio de 2018, con etapas intermedias en el trípode, lo que llevará a su publicación en junio de 2021. El coordinador considera que se ha producido un importante cambio de mentalidad en el FEMPA en comparación con los periodos de programación anteriores. Sugiere que las administraciones nacionales presentes describan durante la reunión el proceso de aplicación en curso en su país. En términos de presupuesto, el importe de 6.108 millones de euros asignado a los 26 Estados miembros (excluido Luxemburgo) de 2021 a 2027 parece bastante contenido. Sin embargo, el coordinador llama la atención sobre una serie de fondos paralelos que podrían utilizarse en sinergia con el FEMPA, como las cifras reservadas al Fondo de la Próxima Generación. Entre las prioridades del FEMPA figuran el fomento de la pesca sostenible y la recuperación de los recursos biológicos acuáticos, la acuicultura y los mercados, el apoyo a la economía azul y la promoción de las comunidades pesqueras, así como el fortalecimiento de la gobernanza internacional de los océanos y el restablecimiento de unos mares y océanos seguros, limpios y gestionados de forma sostenible. El FEMPA también debe contribuir a la consecución de los objetivos medioambientales y de mitigación del cambio climático de la UE. Gian Ludovico Ceccaroni describe también las operaciones de gasto que no son subvencionables en general y, a continuación, ilustra los ámbitos en los que se prevén excepciones o exenciones a la no elegibilidad: en primer lugar, la adquisición de un buque pesquero por parte de personas menores de 40 años (art. 17), la sustitución o modernización de un motor principal o auxiliar (artículo 18), el aumento del tonelaje de un buque para mejorar la seguridad, las condiciones de trabajo o la eficiencia energética (artículo 19), el cese definitivo (artículo 20) o el cese temporal (artículo 21) de las actividades pesqueras. Señala que el controvertido artículo 11 (sobre la admisibilidad de las solicitudes en caso de infracciones graves cometidas por el solicitante) se ha mantenido en la versión final del texto, lo que significa que las solicitudes de financiación no serán admisibles durante un

cierto período de tiempo que se determinará posteriormente mediante un acto delegado de la CE. A continuación, subraya que se ha mantenido la disposición de que si una de estas situaciones se produce en el periodo comprendido entre la presentación de la solicitud y los cinco años posteriores al pago final, la ayuda concedida por el FEMPA deberá ser reembolsada por el operador según las modalidades definidas en el acto delegado por la CE. En la última diapositiva, el coordinador recuerda que el FEMPA forma parte de un amplio contexto de políticas y estrategias de la UE, que pueden (y deben) llegar a ser complementarias y sinérgicas en la consecución de los objetivos, también en términos de apoyo económico a las solicitudes presentadas.

Interviene Valerie Lainé (DG MARE), quien señala que el FEMPA no forma parte de sus competencias, pero le consta que sus colegas están trabajando intensamente en la formulación de los planes operativos. Señala que son muchos los problemas que hay que abordar en el Mediterráneo, como la disminución de las poblaciones, el cambio climático y otros. El FEMPA es una oportunidad para abordar estas cuestiones, pero también otras nuevas, como el aumento del precio del gasóleo, y quizás aportar soluciones creativas. En 2021 podríamos estar pensando en nuevas soluciones facilitadas por el uso de la tecnología y la digitalización, y en este sentido FEMPA es una herramienta importante. El sector pesquero tendrá que ser especialmente creativo para alcanzar los objetivos de sostenibilidad, incluso imaginando nuevas artes más selectivas que puedan reducir las capturas accesorias. La representante de la DG MARE confirma la posibilidad de sinergias entre los diferentes fondos, incluidos Interreg y fondo social. La DG MARE seguirá comprometiéndose con los Estados miembros, pero también con todos los países mediterráneos. Ya se han celebrado reuniones en España y Croacia para debatir los Planes Operativos (PO) y está prevista una visita a Italia el 20 de octubre. El objetivo es que los PO se adopten lo antes posible a nivel nacional para facilitar la aplicación de la Política Pesquera Común, ya que son herramientas útiles para afrontar los retos que se le plantean al sector en los próximos años.

El coordinador subraya que se ha vuelto a tratar el tema del FEMPA para invitar a todos a aprovechar esta oportunidad y destaca que el proceso de descarbonización es cada vez más importante y actual: las tecnologías que se considerarán elegibles para la financiación se definirán en el reglamento de aplicación de la CE. A continuación, invita a las administraciones nacionales presentes a tomar la palabra para ilustrar el estado de los planes operativos.

El representante de la administración italiana aclara inmediatamente que no es un experto en la materia, pero comparte la importancia de aprovechar esta oportunidad. Está al tanto del trabajo que se realiza en las delegaciones italianas para recoger las sugerencias del sector y desarrollar los Programas Operativos.

Interviene Gilberto Ferrari (Federcoopesca), que agradece al coordinador la presentación, llena de detalles interesantes. Comenta que la semana anterior se reunió la mesa de partenariado para formular una propuesta, ya presentada a la Comisión, para el Plan Operativo. El trabajo está en una fase avanzada y es muy ambicioso. Por un lado, se simplifican los procedimientos y, por otro, se

aumenta la responsabilidad de la autoridad de gestión. El contexto en esta situación se amplía aún más porque tiene que moverse en sinergia con otros fondos.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pide algunas explicaciones sobre el aspecto financiero de la cuota italiana, porque no le queda clara la cifra global a nivel nacional. Observa que la filosofía del fondo efectivamente ha cambiado y pide más información sobre la interconexión entre los fondos, en lo que respecta al nivel en el que debe presentarse la solicitud.

El Coordinador contesta que en el Anexo V del Reglamento 2021/1139 se recoge el importe asignado a cada Estado miembro. También destaca que la agricultura recibirá el 33% de los fondos comunitarios directos o indirectos y que un buen porcentaje está dedicado al cambio climático. La parte destinada a la pesca, en cambio, es mucho menor, pero insiste en la necesidad de complementariedad con otros fondos.

Giampaolo Buonfiglio interviene en calidad de Presidente del MEDAC, cuestionando la dificultad de desarrollar estrategias creativas en un periodo histórico y en unos Estados miembros en los que el sector pesquero tiene tendencia a ser conservador y ha jugado hasta ahora en una posición defensiva. Señala que ya se está trabajando en nuevos planes plurianuales, con nuevos métodos de gestión, destinados a alcanzar los objetivos de la PPC y el RMS. Por tanto, además de los problemas actuales, también se plantean problemas de gestión para el futuro. De hecho, algunos de los objetivos tendrán que cumplirse pronto, en 2025, por lo que esto debería reflejarse ya en los planes plurianuales, a pesar de la dificultad de comprender la innovación necesaria en estos ámbitos para alcanzar los objetivos de la PPC (Política Pesquera Común). De momento, el sector protesta porque la reducción del número de días de pesca no es la receta adecuada y es necesario averiguar cuál es la mejor solución. A pesar de todo lo que se ha hecho en los últimos 20 años, no ha habido ninguna mejora significativa, sólo algunos tímidos signos. Por lo tanto, la dirección tomada hasta ahora no parece ser la correcta. El problema ahora no se limita a la pesca de arrastre, sino que también afecta a los pequeños pelágicos. Concluye su intervención diciendo que, evidentemente, la dirección sigue siendo la de reducir considerablemente el esfuerzo: se necesita mucha creatividad porque el abanico de posibles estrategias a aplicar es muy variado.

Como conclusión de la discusión sobre los aspectos legislativos, el coordinador señala que ya se han presentado al Parlamento Europeo y al Consejo todos los actos delegados que permiten la aplicación de la norma *de minimis* en los planes de descarte vencidos en el Mediterráneo, así como las excepciones por el alto índice de supervivencia en el Mediterráneo Occidental. Los colegisladores dispondrán de dos meses para plantear cualquier objeción a los actos delegados, de lo contrario se aprobarán definitivamente.

Otro reglamento que ha llegado a la fase del "trílogo" es la revisión del Reglamento de Control, en el que quedan por resolver varias cuestiones críticas, como la instalación de cámaras a bordo y de sistemas de control en los buques pesqueros pequeños. Además, el pasado mes de septiembre, la

CE presentó al Consejo el texto sobre las posibilidades de pesca para 2022, aunque todavía no se ha completado con los datos numéricos.

Antes de ceder la palabra a la representante de la DG MARE, Ceccaroni recuerda a todos que deben informar a la Secretaría del MEDAC si están interesados en participar en la reunión en línea sobre la estrategia " De la granja a la mesa " los días 14 y 15 de octubre.

Valerie Lainé (DG MARE) retoma las últimas cuestiones, precisando que el Parlamento Europeo sigue revisando los planes de descarte que entrarán en vigor en enero de 2022. En los casos en los que el CCTEP haya detectado una importante falta de datos, las excepciones permitidas serán limitadas en el tiempo. Con el fin de mejorar la recogida de datos, se ha previsto una financiación en el FEMPA en apoyo de esta actividad. De hecho, la representante de la DG MARE recuerda que la obligación de desembarque es ya una realidad y es definitiva: por ello se hace aún más necesaria la recogida de información y datos. En cuanto al Reglamento de Control, es necesario continuar con el debate porque es necesario actualizarlo. También hace hincapié en el informe presentado por el eurodiputado Stancanelli, que está en proceso de publicación y se debatirá el 7 de octubre, en el que la CE está de acuerdo con el diagnóstico del estado de las poblaciones en el Mediterráneo y los métodos propuestos, entre ellos la creación de áreas marinas protegidas (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_EN.html). La peculiaridad del informe reside en su visión holística de la cuestión mediterránea. Se confirma que en las posibilidades de pesca de 2022 aún no se ha definido el número de días para el Mediterráneo occidental, ya que los resultados científicos del CCTEP no estarán disponibles hasta el 29 de octubre. Sólo se dispondrá de más datos sobre las posibilidades de pesca después de la sesión anual de la CGPM.

Valerie Lainé señala que, a pesar de la imposibilidad de celebrar reuniones presenciales durante dos años debido a Covid-19, la CGPM ha seguido trabajando en la estrategia hasta su adopción en julio de 2021 y su aprobación en la próxima sesión de la CGPM en noviembre.

A partir de los dictámenes del SAC, y en colaboración con los Estados miembros, se formularon 34 propuestas de recomendación y resolución que abarcan una amplia gama de cuestiones y que la Comisión aún está ultimando. Las cinco primeras medidas se refieren al Mar Adriático y, en concreto, al régimen de esfuerzo pesquero para los peces demersales, al plan plurianual para los pequeños pelágicos, a las directrices para el establecimiento de Zonas Restringidas de Pesca (ZRP) y al establecimiento de las ZRP del Cañón de Bari y la Fosa de Pomo con carácter permanente. También se presentan cuatro propuestas de medidas para el Mar Negro. En cuanto a las especies sensibles, una serie de obligaciones internacionales imponen la adopción de medidas de protección de las aves mediante la recopilación de datos y la propuesta de proyectos piloto para el uso de artes más selectivos y otras medidas para evitar las capturas no deseadas. Dichos proyectos piloto voluntarios podrían ser financiados por el FEMPA y a través de los acuerdos alcanzados por la CGPM. El plazo de estos proyectos piloto se fijará en 2024 para poder proponer medidas en la propia CGPM a partir de los resultados obtenidos. Además, Lainé anuncia una propuesta sobre las tortugas marinas, también estructurada en torno a proyectos piloto, una sobre los cetáceos y otras medidas

de mitigación y conservación para los tiburones y las rayas. Otra propuesta importante en el marco de la CGPM será la relativa a las tallas mínimas de conservación para la protección de los juveniles y los alevines. Sin embargo, en el caso del Golfo de León se propone una ampliación de la protección para mejorar su control y eficacia: en el Parlamento Europeo está en marcha una petición para cerrar la zona por completo, mientras que la Comisión ha adoptado un enfoque más gradual. En cuanto a la pesca recreativa, Valerie Lainé subraya lo inspirado que ha sido el dictamen del MEDAC, empezando por pedir el uso de dispositivos de control. Entre las distintas propuestas que se presentarán, dos se referirán al langostino moruno y a la gamba roja en el Mar de Levante, el Mar Jónico y el Estrecho de Sicilia. Otro texto propone reducir el impacto de los artes de pesca abandonados fomentando su recogida por parte de los pescadores. Por último, se presentarán dos recomendaciones para la ampliación de las actuales medidas de gestión del besugo en el mar de Alborán y de los dispositivos de agregación en la pesquería de lampuga del Mediterráneo.

La representante de la DG MARE señala que, de estas 35 propuestas, sólo se debatirán algunas porque la sesión de la CGPM se celebrará en línea y será imposible tratarlas todas. Sin embargo, la DG MARE ya tiene prevista una reunión sobre este tema con los Estados miembros la semana siguiente a las reuniones con el MEDAC. Ya sabe que algunas propuestas tendrán que ser tratadas inmediatamente porque están sujetas a obligaciones legales, pero otras tardarán más. Por ello, el año que viene se propondrán medidas sobre la pesca recreativa, las normas mínimas para el establecimiento de las ZRP y otras cuestiones. Sin embargo, está claro que se sigue trabajando a dos niveles: el FEMPA permitirá ahora respaldar las acciones de apoyo a las medidas de la CGPM, lo que supone un cambio revolucionario. Todas estas actuaciones contarán con la financiación de la CGPM, incluida la instalación de sistemas de videovigilancia a bordo de los buques de terceros países. Los dos pilares principales que posibilitarán las acciones previstas son el FEMPA a nivel de la UE y la CGPM en el resto del Mediterráneo, para asegurar también la contribución de terceros países. Ya hay algunos indicios de que las medidas están funcionando. La representante de la DG MARE considera que todas estas propuestas son muy equilibradas y, en cuanto sean compartidas también por los Estados miembros, se completarán y se enviarán también al MEDAC. También agradece al MEDAC el trabajo realizado durante estos dos años, en los que ha aportado los elementos necesarios para la formulación de estas propuestas.

Rafael Mas (EMPA) interviene porque considera que el coordinador es muy optimista sobre los fondos, que a su juicio no son realmente utilizables. La creatividad pretendida en la reunión de hoy está en realidad bloqueada por las administraciones y la burocracia. El coste del gasóleo y de los combustibles fósiles sigue aumentando, pero mientras tanto las tecnologías alternativas aún no están suficientemente desarrolladas ni son seguras, como en el caso del hidrógeno.

Kleio Psarrou (PEPMA) coincide en que existen soluciones alternativas al problema del aumento de los precios del gasóleo, pero el problema es que serán viables en el futuro y los propietarios de los buques todavía no han empezado a emplear estas tecnologías. Asimismo, la intervención de Valerie

Lainé ha suscitado su preocupación porque considera que los pescadores no pueden reducir aún más su actividad, puesto que ya sufren importantes limitaciones de espacio y hay una competencia en el Mediterráneo que nunca acogerá las recomendaciones de la UE. Los ingresos de los pescadores no son suficientes para hacer frente a todos estos problemas y se pregunta qué medidas del FEMPA permitirán contrarrestarlos, dado que no hay amortiguadores. La representante de PEPMA cree que los europeos tienen muchas prohibiciones y que los terceros países, por su parte, no escuchan las recomendaciones de la UE.

Reconociendo la importancia de las cuestiones planteadas por Kleio Psarrou y constatando que no hay más intervenciones, el coordinador procede a abrir la sesión del Focus Group Adriático, solicitando la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del FG Adriático celebrada en línea el 16 de abril de 2021. Ambos son aprobados por unanimidad.

Ante la limitación del tiempo disponible, Giacomo Chato Osio procede a presentar las propuestas de los planes plurianuales para pequeños pelágicos y peces demersales, aprovechando la ocasión para agradecer al MEDAC la colaboración y disponibilidad en este periodo en la formulación de las medidas. En la actualidad, el estado general de las dos poblaciones de pequeños pelágicos del Adriático no es bueno. Por ello, la CE ha considerado oportuno proponer nuevas medidas que sustituyan a las actuales medidas de emergencia, que expiran a finales de año. El plan plurianual debe estructurarse para garantizar la continuidad con los principios del RMS y mantener una pesquería estable y sostenible en el Adriático. La fecha prevista para alcanzar los objetivos de sostenibilidad es 2029, y se tendrán en cuenta las interacciones entre las dos especies. Osio dice que habrá un periodo de transición inicial y luego un plan a largo plazo. Para 2022, las reducciones se ajustarán a las de 2021, mientras que en 2023 se tratará de reducir el porcentaje por especie. Mientras tanto, en 2022-2023, los científicos tendrán que trazar el criterio de referencia: si este objetivo no se cumple, la CGPM podrá prorrogar un año el periodo de transición. Los límites de capturas establecidos para 2022-2023 se asignarán 30 días después del SAC de 2022. El plan de gestión a más largo plazo requerirá inevitablemente una base científica más oportuna: esto se llevará a cabo especie por especie, de modo que cada población se evalúe anualmente. Los límites de capturas se basarán en una norma central que deberá definirse: podría ser una estrategia fija o una norma de control de capturas referida a la evaluación de las medidas de emergencia realizada en 2022. Además, se prevén una serie de medidas para evitar el colapso de las poblaciones. Sin embargo, la normativa europea contempla mecanismos de flexibilidad, aunque dentro de ciertos límites: en 2024-2025 el límite máximo de capturas podrá variar en un 10%, luego esta flexibilidad aumentará al 20% para garantizar cierta estabilidad de las flotas y tener en cuenta los efectos socioeconómicos. Sin embargo, si la población cae por debajo de los límites de la biomasa, habrá que tomar las medidas necesarias para evitar su colapso. Las medidas técnicas, en cambio, son exactamente las mismas que las ya existentes y tienen una validez de tres años: el concepto es que en 2023 el Grupo de Trabajo realice el análisis necesario para ver si las medidas en vigor son adecuadas o si hay que modificarlas. Sin embargo, algunos aspectos del plan pueden ser revisados

y corregidos. Además, se ha implementado de forma significativa la sección de seguimiento y control. [Debido a algunos problemas de conexión, parte de la información del ponente no está incluida en el acta y estará disponible tan pronto como la DG MARE envíe la documentación acordada con los Estados miembros].

Interviene Krstina Mišlov (HGK) que opina que deberían haber recibido una copia impresa de estas propuestas. Expresa su decepción porque parece que se han olvidado de hablar con las partes interesadas y que el destino de miles de personas se está decidiendo sin ni siquiera una propuesta escrita, a pesar de que ésta ha sido la única reunión en la que la CE ha presentado al MEDAC sus propuestas de medidas para la CGPM. Reitera que el MEDAC debería haber recibido un documento y que debería haberse enviado unos días antes para garantizar el debate. Considera que 50.000 toneladas no son suficientes para todo el Adriático.

Marco Spinadin (Federcoopesca) recalca que no es posible exponer de esta manera un tema tan importante y delicado, sobre todo porque no se ha entendido prácticamente nada.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca), debido a la dificultad para entender el discurso del Chato Osio, ha intentado escuchar también la versión original, pero lo que se ha dicho sigue sin estar claro. Considera que no es posible expresar una opinión sobre la base de esta información: habría bastado con un simple esquema. El panorama que surja debería aportar claridad y estabilidad a las empresas. Por lo tanto, comparte las opiniones de Krstina Mišlov y Marco Spinadin.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se solidariza con las intervenciones anteriores y cree que es necesario dar más confianza a los profesionales del sector porque es la única forma de ejercer la gobernanza. Las organizaciones pesqueras existen desde hace siglos, desde antes de que nacieran los estados modernos. Las normas de las organizaciones de pescadores se remontan al siglo XIV en un régimen de autogestión. El sector pesquero lleva gestionando los recursos desde tiempos inmemoriales, mientras que a nivel comunitario hay un exceso de regulación: hay que dejar de imponer estas políticas que se marcan unilateralmente.

Valerie Lainé recuerda que el proceso de formulación de propuestas que se presentarán a la CGPM requiere que la CE reciba un mandato de los Estados miembros, teniendo en cuenta la opinión del MEDAC y del SAC (Comité Científico Asesor). Este proceso se ha llevado a cabo también en esta ocasión. La CE no decide el resultado de las propuestas, de hecho, la fase de negociación aún está en marcha: en un principio se ponen en común las normas que rigen las propuestas y luego se llega a una formulación y a una fase final. Lainé reitera que será necesaria una reducción de las capturas: las sardinas y las anchoas serán tratadas de forma conjunta, y mientras tanto las medidas de emergencia seguirán vigentes hasta que los científicos puedan definir el parámetro de referencia. Se abordará la cuestión de las "especies asfixiantes" y se garantizará la flexibilidad en la aplicación de las medidas para evitar el cierre de las empresas pesqueras. No se permitirá más de un 10% de variación en el primer año y un 20% en los siguientes, para garantizar la mayor estabilidad posible.

La parte del control de la flota prevé el mismo tipo de normas que muchas otras medidas ya en vigor. Valerie Lainé asegura que la CE está escuchando las observaciones del MEDAC al proponer una reducción "controlada", para garantizar la estabilidad de las empresas, y teniendo en cuenta el "efecto de estrangulamiento". Por lo demás, durante el primer año, la propuesta sigue siendo muy similar a las medidas de emergencia. También sostiene que se ha hecho todo lo posible para garantizar la transparencia. La documentación sobre las medidas que se propondrán aún no está disponible porque las negociaciones siguen en curso. Giacomo Chato Osio recuerda que la flota debe mantenerse en los niveles de 2014 y subraya que no hay medidas para reducir el número de días de pesca ni en el periodo de transición ni después. Asimismo, indica que los textos de las propuestas estarán disponibles dentro de 15 días y que entonces se podrá organizar una nueva reunión con el MEDAC para hacer comentarios al respecto.

En cuanto a los demersales, el representante de la DG MARE transmite la opinión del SAC de que al final de este periodo transitorio las poblaciones siguen estando sobreexplotadas. Puesto que se ha fijado el objetivo de alcanzar el RMS para el año 2026, en el Comité Subregional del Mar Adriático de la CGPM se propuso aplicar una reducción lineal del esfuerzo pesquero en los años hasta el 2026, por lo que para el 2022 se aplicará una reducción del 7% para el OTB (redes de arrastre de fondo) y del 3% para el TBB (redes de arrastre de vara). La novedad es que la asignación de días de pesca se realizará por segmentos de flota y, por tanto, también se tendrán en cuenta los rangos de eslora, además de los diferentes tipos de buques.

Gian Ludovico Ceccaroni señala que las reducciones de días de pesca son siempre dolorosas.

Rosa Caggiano interviene para proponer una reunión ad hoc sobre el Adriático en cuanto se disponga del texto de las dos recomendaciones, con la participación de miembros de los tres países implicados para que puedan dar su opinión sobre las últimas versiones.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) no entiende por qué la reducción prevista para 2022 debía suponer inicialmente una reducción del 6%, pero ahora se ha convertido en una reducción del 7% para OTB y del 3% para TBB. No entiende por qué se ha llegado a esta solución en comparación con la visión inicial.

Giacomo Chato Osio contesta que el cuadro del plan nacional tenía un interrogante en función del asesoramiento científico. Hoy se considera el estado más reciente de las poblaciones demersales: los porcentajes propuestos son las reducciones mínimas que pueden aplicarse para garantizar que se alcance el RMS en 2026.

El representante del Ministerio italiano cree que es necesario llegar a un compromiso tanto para los pequeños pelágicos como para la pesca de arrastre de fondo. Es necesario un cambio de ritmo y de método, aunque hoy estas propuestas concretas de medidas se han presentado sin documentación de apoyo.

Al no haber más intervenciones, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y levanta la sesión.

Zapisnik sa sastanka Radne skupine 1 i Fokusne skupine za Jadran
Video konferencija
5. listopada 2021.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Popis sudionika: u prilogu

Koordinator otvara sjednicu zaželjevši dobrodošlicu prisutnim upravama i izloživši dnevni red koji se jednoglasno usvaja. Podsjeća i da je zapisnik s online sjednice RS1 održane 7. svibnja dostupan u rezerviranom području te se isti jednoglasno usvaja.

Gian Ludovico Ceccaroni izlaže teme od interesa u sklopu zakonodavnog kutka, počevši od nedavno objavljene Uredbe EU 2021/1139 vezane uz EFPR fond. Iako smatra da su članovi već imali prilike pročitati odobreni tekst, koordinator s pomoću priloženih slajdova daje jedan opći pregled, kako bi se uvjerio da među članovima nema daljnjih dvojbi na tu temu. Ceccaroni ističe da je zakonodavni postupak u vezi s uredbom EFPR pokrenut u lipnju 2018., uz nekoliko koraka koji su prethodili trijalogu, sve do konačne objave u lipnju 2021. Koordinator smatra da je u EFPR-i došlo do značajne promjene u stavu u odnosu na prethodna programska razdoblja. Predlaže da prisutne nacionalne uprave tijekom sastanka opišu postupak provedbe u tijeku pojedinačno za svaku zemlju. Što se tiče proračuna, sredstva dodijeljena 26 državama članicama (bez Luksemburga) od 2021. do 2027. iznose 6,108 milijuna eura, što je prilično malo. No, koordinator vraća pozornost na neke paralelne fondove koje se eventualno može koristiti zajedno sa EFPR-om, poput, primjerice, sredstava rezerviranih za „*Next generation fund*“. Među prioritete EFPR-e spadaju: promidžba održivog ribolova i obnova živih vodenih resursa, akvakultura i tržišta, potpora plavom gospodarstvu i promicanje ribarskih zajednica, kao i jačanje međunarodnog upravljanja (*governance*) oceanima te obnova sigurnih, čistih mora kojima se održivo upravlja. Osim toga, EFPR mora pridonijeti i ostvarenju ciljeva EU-a po pitanju okoliša i ublažavanja klimatskih promjena. Gian Ludovico Ceccaroni opisuje i rashode koji, općenito gledajući, nisu prihvatljivi. Zatim daje pregled područja u kojima su predviđena izuzeća ili odstupanja za određene neprihvatljive troškove: prva kupnja ribarskog plovila za subjekte koji nisu stariji od 40 godina (čl. 17.); zamjena ili osuvremenjivanje glavnog motora ili pomoćnog motora (čl. 18.); povećanje tonaže ribarskog plovila koje ima za cilj poboljšanje sigurnosti, radnih uvjeta ili energetske učinkovitosti (čl. 19.), trajni prestanak (čl. 20.) ili privremeni prestanak (čl. 21.) ribolovnih aktivnosti. Ističe se da se sporni članak 11. (vezano uz prihvatljivost zahtjeva u slučaju teških prekršaja podnositelja zahtjeva) zadržao i u završnoj inačici teksta te se stoga zahtjevi za financiranje smatraju neprihvatljivima na određeno vrijeme koje se naknadno utvrđuje delegiranim aktom EK-a. Naglašava da je zadržana i odredba kojom se utvrđuje da, ukoliko do takve situacije dođe u razdoblju od podnošenja zahtjeva i pet godina nakon završne isplate, korisnik potpore mora sredstva koja je dodijelio EFPR vratiti na način utvrđen delegiranim

aktom EK-a. Na posljednjem slajdu koordinator podsjeća da se EFPR-a javlja u jednom širem kontekstu politika i strategija EU-a koje mogu (i morale bi) postati komplementarnima i koje se zajedno mogu koristiti za postizanje ciljeva, i u smislu gospodarskih potpora za dostavljene zahtjeve za financiranje.

Riječ preuzima Valerie Lainé (GU MARE) koja podsjeća da nije stručnjakinja za EFPR-u budući da fond ne spada u njezino područje rada, ali zna da njezini kolege naporno rade na oblikovanju operativnih planova. Ističe da će se na Sredozemlju morati rapspraviti brojne teme, između ostalog osiromašenje stokova, klimatske promjene i ostalo. EFPR-a predstavlja priliku da se o svim tim temama raspravi, ali isto tako i o nekim novim problematikama poput povećanja cijene dizelskog goriva, po mogućnosti i s pomoću mogućih kreativnih rješenja. U 2021. moguće je predvidjeti određena rješenja zahvaljujući tehnologiji i digitalizaciji: EFPR-a je važan instrument u tom smislu. Ribarski sektor morat će biti posebno kreativan da bi postigao ciljeve održivosti, osmisivši i selektivnije nove alate kojima se može smanjiti usputni ulov. Predstavnicu GU MARE-a potvrđuje mogućnost korištenja sredstava iz više fondova, između ostalog i Interreg-a te socijalnog fonda. GU MARE i dalje će se savjetovati s državama članicama, ali i s drugim državama na Sredozemlju. U Španjolskoj i Hrvatskoj već su održani radni sastanci o Operativnim planovima (OP), a 20. listopada predviđen je posjet i Italiji. Cilj je da se OP-ovi što prije usvoje na nacionalnoj razini kako bi se olakšala provedba Zajedničke ribarstvene politike, s obzirom na to da se radi o programima s pomoću kojih je moguće suočiti se s izazovima predviđenima u sektoru narednih godina.

Koordinator ističe da se o EFPR-i ponovno govorilo upravo kako bi se pozvalo sve prisutne da iskoriste ovu priliku te naglašava da je proces dekarbonizacije sve važniji i aktualniji: tehnologije koje će se moći financirati utvrdit će se u Provedbenoj uredbi Komisije. Stoga poziva prisutne nacionalne uprave da daju pregled stanja operativnih planova.

Predstavnik talijanske uprave odmah precizira da nije stručnjak na tu temu, ali se slaže da je važno iskoristiti priliku. Zna da se u talijanskim upravama radi na tome da se prikupe prijedlozi za sektor i razviju Operativni programi.

Riječ preuzima Gilberto Ferrari (Federcoopesca) i zahvaljuje se koordinatoru na prezentaciji prepunoj zanimljivih detalja. Navodi da je proteklog tjedna održan sastanak partnera i da je već formuliran prijedlog Operativnog plana koji je upućen Komisiji. Već je dosta toga obavljeno i postavljeni su vrlo ambiciozni ciljevi. S jedne strane došlo je do pojednostavnjenja procedura, a s druge se povećava odgovornost upravljačkog tijela. Kontekst u ovakvoj situaciji postaje još širi jer se mora kretati u sinergiji s ostalim fondovima.

Riječ preuzima Emanuele Sciacovelli (Federpesca) kako bi zatražio pojašnjenja vezano uz financijski aspekt, odnosno vezano uz talijansku kvotu, jer mu nije jasna ukupna brojka na nacionalnoj razini. Primjećuje promjenu u filozofiji fonda te moli dodatne informacije o međupovezanosti fondova, odnosno na kojoj se razini podnosi zahtjev.

Koordinator odgovara da se u Prilogu V. Uredbi 2021/1139 navodi iznos koji se priznaje svakoj državi članici. Osim toga, ističe da će poljoprivreda primiti 33% izravnih ili neizravnih europskih sredstava i da je znatan postotak posvećen klimatskim promjenama. Dio posvećen ribarstvu je mnogo manji, ali ponovno podsjeća na mogućnost nadopune s pomoću drugih fondova.

Giampaolo Buonfiglio preuzima riječ kao predsjednik MEDAC-a te se pita zašto je toliko teško razviti kreativne strategije u jednom povijesnom razdoblju i u državama članicama u kojima je ribarski sektor tendencijalno konzervativnog opredjeljenja i dosad je igrao u obrambenoj poziciji. Podsjeća da se sad već suočavamo s novim, višegodišnjim planovima, novim načinima upravljanja, kojima je cilj postići ciljeve ZRP-a i MSY-a (najviši održivi prinos). Stoga, osim sadašnjih problema s upravljanjem, predviđaju se problemi s upravljanjem i ubuduće. Neki će se ciljevi morati postići uskoro, 2025., te bi sve navedeno već trebalo biti navedeno u višegodišnjim planovima, unatoč tomu što je teško shvatiti koje su inovacije potrebne u tim područjima za postizanje ciljeva ZRP-a (Zajednička ribarstvena politika). Ističe da trenutačno sektor prosvjeduje jer smatra da smanjenje broja ribolovnih dana nije pravo rješenje te stoga treba shvatiti koje bi rješenje bilo najbolje. Unatoč svemu postignutome u posljednjih 20 godina, nisu zabilježene značajne promjene nabolje, već samo u naznakama. Stoga izgleda da smjer kojim smo krenuli nije ispravan. Problem se ne odnosi samo na povlačne mreže (koće) već i na ribolov male plave ribe. Zaključuje, rekavši da je očito smjer u kojem se i dalje nastavlja upravo značajno smanjenje ribolovnog napora te je stoga potrebno biti vrlo kreativan jer postoje razne moguće strategije koje treba provesti.

Pri kraju „Zakonodavnog kutka“, koordinator obavještava da su Europskom parlamentu i Vijeću dostavljeni svi delegirani akti kojima se omogućuje odstupanje *de minimis* u planovima o odbačenom ulovu u Sredozemlju koji više nisu na snazi, kao i izuzeća za visoku stopu preživljavanja u zapadnom Sredozemlju. Suzakonodavci će u roku od dva mjeseca moći dostaviti eventualne primjedbe na delegirane akte, u nedostatku kojih će se isti odobriti.

Još jedna Uredba pristigla u fazi „trijaloga“ jest Uredba kojom se preispituje Uredba o „kontrolama“: preostaju određene kritične točke koje još treba riješiti, poput postavljanja videokamera na plovilu i sustava kontrole na ribarskim plovilima malih dimenzija. U rujnu je EK, osim toga, Vijeću dostavio tekst u vezi s ribolovnim mogućnostima za 2022., iako ga još treba upotpuniti brojkama.

Gian Ludovico Ceccaroni, prije ustupanja riječi predstavnicima GU MARE-a, prisutne podsjeća da tajništvu MEDAC-a jave ako su zainteresirani sudjelovati u online sastanku o strategiji „Farm to fork“ koji će se održati 14. i 15. listopada.

Valerie Lainé (GU MARE) se vraća na posljednje teme i precizira da planove za odbačeni ulov još preispituje Europski parlament te će isti stupiti na snagu u siječnju 2022. U slučaju da je STECF već dojavio značajan nedostatak podataka, dopuštena odstupanja bit će vremenski ograničena. Kako bi se poboljšalo prikupljanje podataka, u EFPRA-i su predviđena financiranja kojima se podržava takva aktivnost, Predstavnicu GU MARE-a podsjeća da je obveza iskrcavanja već stvarnost i da je ona konačna te je stoga još važnije prikupljanje podataka. Vezano uz Uredbu o kontroli, potrebno je

nastaviti s raspravom jer je osuvremenjivanje neophodno. Naglasak se stavlja i na izvješće koje je dostavio zastupnik u Europskom parlamentu Stancanelli, čija je objava u tijeku i o kojem će se raspravljati 7. listopada, a s čijom se dijagnozom o stanju stokova u Sredozemlju i predloženim metodama, među kojima je i stvaranje zaštićenih morskih područja (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_EN.html), EK slaže. Posebnost ovog izvješća je ta što ono ima jednu sveobuhvatnu viziju o pitanjima koja se odnose na Sredozemlje. Potvrđuje se da u ribolovnim mogućnostima 2022. još nije utvrđen broj ribolovnih dana za zapadno Sredozemlje jer još nisu dostupni znanstveni rezultati STECF-a. Izvješće će biti dostupno 29. listopada. Dodatne brojke vezane uz ribolovne mogućnosti bit će dostupne tek nakon godišnjeg zasjedanja GFCM-a.

Valerie Lainé naglašava da se GFCM već dvije godine nije sastao „uživo“ zbog pandemije Covid-19, ali da se rad na novoj strategiji nastavio sve do njezina donošenja u srpnju 2021. te se nastavlja sve do njezina odobrenja na sljedećoj godišnjoj sjednici GFCM-a.

Na temelju mišljenja SAC-a i u suradnji s državama članicama, izrađeno je ukupno 34 prijedloga preporuka i rezolucija koji se odnose na razne teme i koje Komisija još definira. Prvih 5 mjera odnose se na Jadran, odnosno na: režim ribolovnog napora za pridnene vrste, višegodišnji plan za malu plavu ribu, smjernice za utvrđivanje područja ograničenog ribolova (FRA Fishery Restricted Areas) i trajnu uspostavu FRA područja Canyon di Bari i Jabučka kotlina. Izlažu se i četiri prijedloga mjera za Crno more. Što se tiče osjetljivih vrsta, u skladu s nizom međunarodnih obveza, iziskuje se usvajanje mjera za zaštitu ptica prikupljanjem podataka i predlaganjem pilot-projekata za uporabu selektivnijih alata, kao i intervencijama kojima se sprečava neželjeni ulov. Takve pilot-projekte na dobrovoljnoj osnovi moguće je financirati EFRA sredstvima i sporazumima koji će se sklopiti s GFCM-om. Do 2024. odredit će se rokovi za navedene pilot-projekte kako bi se na temelju postignutih rezultata moglo predložiti mjere upravo u GFCM-u, te će se tako moći dobiti konkretne rezultate. Osim toga, Lainé izvješćuje da je predviđen i prijedlog vezan za morske kornjače koji je također strukturiran na način da se u obzir uzima provedba pilot-projekata, zatim jedan vezan uz kitove te dodatne mjere ublažavanja i očuvanja za morske pse i raže. Još jedan važan prijedlog u okviru GFCM-a odnosit će se na najmanju veličinu za očuvanje u svrhu zaštite mlađi i juvenilne ribe. Što se tiče Lionskog zaljeva, prijedlog se odnosi na produžetak aktivnosti zaštite radi poboljšanja kontrole i učinkovitosti istih: na razini Europskog parlamenta u tijeku je peticija kako bi se ribolov u tom području u potpunosti zabranio, dok je Komisija usvojila jedan postupniji pristup. Prelazeći na rekreacijski ribolov, Valerie Lainé ističe da je na nju uvelike utjecalo mišljenje MEDAC-a te da je počela pozivati na uporabu uređaja za nadzor. Među raznim prijedlozima koji će se iznijeti, dva će se odnositi i na svijetlocrvenu kozicu i na veliku crvenu kozicu u Levantskome moru, Jonskome moru i u Sicilijanskom prolazu. U jednom drugom tekstu predlaže se smanjenje utjecaja napuštenih ribolovnih alata promicanjem njihova sakupljanja od strane djelatnika u sektoru. Konačno, predstaviti će se dvije preporuke za proširenje trenutačnih mjera upravljanja za rumenac okan u Alboranskome moru i za FAD uređaje za privlačenje ribe u ribolovu na lampugu na Sredozemlju.

Predstavnica GU MARE-a ističe da će se od ovih ukupno 35 prijedloga raspravljati samo o nekima jer će se sjednica GFCM-a održati online te rasprava o svima neće biti moguća. GU MARE ipak predviđa

sastanak na tu temu s državama članicama u tjednu nakon sastanaka MEDAC-a. Za određene prijedloge već zna da će se morati provesti jer su podložni zakonodavnim obvezama, ali za druge će biti potrebno više vremena. Iz tog će se razloga mjere za rekreacijski ribolov, za minimalne standarde za utvrđivanje FRA područja i druge teme predložiti sljedeće godine. No, pokazalo se da se nastavlja raditi na dvije razine: zahvaljujući EFPRA-i sada će se moći poduprijeti aktivnosti koje potiču mjere GFCM-a, što je već revolucionarna promjena. Sve navedene aktivnosti podržat će se u sklopu financiranja GFCM-a, uključujući postavljanje VMS-a i u trećim zemljama. Dva velika stupa koja će omogućiti predviđene intervencije obuhvaćaju EFPRA-u na razini EU-a, i GFCM u preostalom dijelu Sredozemlja kako bi se osigurao i doprinos trećih zemalja. Po nekim je naznakama već očito da mjere funkcioniraju. Predstavnicu GU MARE-a smatra da su svi ovi prijedlozi vrlo uravnoteženi i da će, čim ih prihvate i države članice, biti finalizirani i dostavljeni MEDAC-u. Zahvaljuje se i MEDAC-u na poslu obavljenom u protekle dvije godine, tijekom kojih je osigurao doprinos potreban za formulaciju navedenih prijedloga.

Rafael Mas (EMPA) preuzima riječ jer smatra da je koordinator vrlo optimističan u vezi s fondovima koji po njegovu mišljenju ustvari i nisu zapravo iskoristivi. Kreativnost na koju se tijekom današnjeg sastanka pozivalo zapravo blokiraju uprave i birokracija. Trošak dizela i fosilnih goriva i dalje raste, a u međuvremenu se alternativne tehnologije još nisu dovoljno razvile niti su dovoljno sigurne, kao što je slučaj s vodikom.

Kleio Psarrou (PEPMA) se slaže s činjenicom da postoje alternativna rješenja za poskupljenje dizela, ali problem je u tome što će ta goriva biti provediva u budućnosti, brodovlasnici još nisu počeli koristiti te tehnologije. Osim toga, zabrinuta je zbog onoga što je rekla Valerie Lainé, jer smatra da ribari ne mogu dodatno smanjiti svoje aktivnosti s obzirom na to da već imaju brojne prostorno-vremenske zabrane i da na Sredozemlju postoji konkurencija koja će se uvijek oglušiti na preporuke EU-a. Prihodi ribara nisu dovoljni za suočavanje sa svim navedenim problemima te se pita koje mjere EFPRA-e omogućuju kontrabalans s obzirom na to da nisu predviđeni doprinosi. Predstavnicu PEPMA-e smatra da Europljani imaju brojne zabrane, dok treće zemlje ne poštuju preporuke EU-a.

Koordinator priznaje važnost pitanja koje je postavila Kleio Psarrou te, budući da nema zahtjeva za riječ, otvara Fokusnu skupinu za Jadran.

Koordinator otvara Fokusnu skupinu za Jadran te se jednoglasno usvajaju dnevni red i zapisnik sa prethodne online sjednice Fokusne skupine za Jadran održane 16. travnja 2021.

Koordinator predaje riječ predstavnicima GU MARE kako bi dali pregled prijedloga preporuka. Giacomo Chato Osio, s obzirom na to da nema puno vremena na raspolaganju, odmah izlaže prijedloge u pogledu višegodišnjih planova za male pelagijske vrste i pridnene vrste, te koristi priliku zahvaliti MEDAC-u na suradnji i raspoloživosti u ovom razdoblju formulacije prijedloga. Trenutačno opće stanje dvaju stoka male plave ribe u Jadranu nije dobro. Stoga je Komisija smatrala prikladnim predložiti nove mjere koje bi zamijenile trenutačne hitne mjere koje ističu koncem godine.

Višegodišnji plan trebao bi biti strukturiran na način da se konstantno prate načela MSY-a kako bi se održao stabilan i održiv ribolov na Jadranu. Datum koji je utvrđen za postizanje ciljeva održivosti je 2029. godina i uzet će se u obzir interakcije među tim dvama vrstama. Osio priopćuje da je predviđeno početno razdoblje tranzicije, da bi se potom došlo do dugoročnog plana. Za 2022. g. smanjenja će biti usklađena s onima iz 2021., dok će se za 2023. postoci smanjivati ovisno o vrsti. U međuvremenu, od 2022. – 2023., znanstvenici će morati odrediti referentne vrijednosti (*benchmark*): ako se taj cilj ne postigne, GFCM može produžiti razdoblje tranzicije za godinu dana. Ograničenja ulova utvrđena za 2022.-2023. dodijelit će se 30 dana nakon SAC-a 2022. godine. Plan upravljanja za dugoročno razdoblje mora se temeljiti na znanstvenoj bazi koja mora biti brže osigurana: za sve vrste ide se ka tom cilju, kako bi se osigurale godišnje procjene za svaki stok. Ograničenja ulova temeljit će se na središnjem pravilu koje će se morati definirati: moglo bi se raditi o fiksnoj strategiji ili o pravilu o kontroli ulova koje se odnosi na evaluaciju hitnih mjera provedenih 2022. Osim toga, predviđen je niz mjera kojima se želi izbjeći kolaps stokova. Europskim se uredbama ipak predviđaju mehanizmi fleksibilnosti, iako unutar određenih granica: od 2024.-2025 najviše ograničenje ulova moći će varirati za 10%, zatim će fleksibilnost porasti na 20% kako bi se osigurala određena stabilnost flota i držali pod kontrolom socioekonomski učinci. Ako, pak, stokovi padnu ispod razine biomase, morat će se donijeti potrebne mjere kojima se sprečava kolaps. Tehničke mjere su, pak, iste kao one na snazi te su važeće 3 godine: koncept je da 2023. radna skupina izvrši potrebnu analizu i utvrdi jesu li mjere na snazi prikladne ili ih je potrebno mijenjati. Neki aspekti plana ipak će se moći revidirati i ispraviti. Osim toga, dio vezan uz nadzor i kontrolu dobrim je dijelom proveden. *[Zbog problema s internetskom vezom govornika, neki podaci iz njegova izvješća nisu uneseni u zapisnik, te će biti dostupni čim GU MARE pošalje dokumentaciju prema dogovoru s državama članicama].*

Riječ preuzima Krstina Mišlov (HGK) jer smatra da nije moguće da ti prijedlozi nisu dostavljeni u pisanom obliku. Kaže da je razočarana jer se, izgleda, zaboravlja savjetovati s dionicima te se odlučuje o životima tisuća ljudi i to bez ikakvog pisanog prijedloga, iako se radi o jedinom sastanku na kojem EK MEDAC-u izlaže prijedloge mjera za GFCM. Ističe da MEDAC treba dobiti dokument i da bi bilo prikladno da se isti pošalje nekoliko dana prije kako bi bila moguća rasprava. Po njezinu mišljenju, 50.000 tona nije dovoljno za cijeli Jadran.

Marco Spinadin (Federcoopesca) naglašava da nije moguće na ovaj način izložiti pitanja koja su toliko važna i osjetljiva, posebice stoga što se iz izloženog nije moglo ništa razumijeti.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) kaže da je, zbog problema s razumijevanjem izlaganja Chata Osia, pokušao slušati i originalnu, englesku verziju, ali svejedno nije uspio razabrati smisao. Smatra da je nemoguće izraziti mišljenje na temelju danih informacija, bila bi dovoljna i jednostavna shema. Novonastali okvir mora pružiti jasnoću i stabilnost poduzećima. Slaže se s izjavama Krstine Mišlov i Marca Spinadina.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) izražava solidarnost prethodnim govornicima i smatra da treba imati više povjerenja u stručnjake u sektoru jer je to jedini način da se osigura *governance*. Ribarske organizacije postoje stoljećima, duže i od nastanka modernih država. Pravila ribarskih organizacija sežu u XIV. st., u režim samoupravljanja. Ribarski sektor oduvijek je upravljao resursima, dok se na razini Zajednice provodi prekomjerna regulacija. Potrebno je prestati s nametanjem ovih politika koje su jednostrano uređene.

Valerie Lainé podsjeća da proces formulacije prijedloga koji se podnose GFCM-u predviđa da EK primi mandat od država članica, te uzima u obzir mišljenja MEDAC-a i SAC-a (*Scientific Advisory Committee* - Znanstveni savjetodavni odbor). Takav se proces slijedio i sada. EK ne odlučuje o ishodu prijedloga, o njima se zapravo još uvijek pregovara: najprije se pregledavaju pravila na temelju kojih se prijedlog sastavljao, a potom se dolazi do formulacije i završne faze. Lainé naglašava da je potrebno smanjenje ulova: srdele i inćuni tretirat će se zajedno, a u međuvremenu će se nastaviti hitne mjere sve dok znanstvenici ne budu u stanju utvrditi referentne vrijednosti (*benchmark*). Pokušat će se riješiti i tema vrsta koje ograničavaju ribolov („*choke species*”) te će se jamčiti fleksibilnost u provedbi mjera kojima će se spriječiti zatvaranje ribarskih poduzeća. Varijacije raspona većeg od 10% neće biti moguće u prvoj godini, a od 20% u narednim godinama, kako bi se zajamčila najveća moguća stabilnost. Što se tiče kontrole flote, predviđena je ista vrsta pravila koja slijede i brojne druge mjere koje se već provode. Valerie Lainé uvjerava prisutne da EK čuje primjedbe MEDAC-a koji predlaže „kontrolirano” smanjenje kako bi se zajamčila stabilnost poduzeća te vodeći računa o „*choke effect*”-u. Što se tiče svega ostalog, tijekom prve godine, prijedlog ostaje sličan hitnim mjerama. Osim toga, smatra da je učinjeno sve što je moguće kako bi se zajamčila transparentnost. Dokumentacija vezana uz mjere koje će biti predložene još nije dostupna jer su pregovori još u tijeku. Giacomo Chato Osio podsjeća da bi se flota trebala zadržati na razinama iz 2014. i naglašava da nisu predviđene mjere kojima će se smanjiti broj ribolovnih dana ni u prijelaznom razdoblju ni nakon njega. Nadalje, navodi da će tekstovi prijedloga biti dostupni za 15 dana, nakon čega se može organizirati još jedan sastanak s MEDAC-om kako bi se dodatno raspravilo o toj temi.

Što se tiče pridnenih vrsta, predstavnica GU MARE-a izlaže mišljenje SAC-a prema kojemu se, na kraju ovog prijelaznog razdoblja, stokove i dalje pretjerano izlovljava. Budući da je postavljen cilj postizanja FMSY-a do 2026., u Subregionalnom odboru za Jadransko more GFCM-a predlaže se da se primijeni linearno smanjenje ribolovnog napora u godinama do 2026., te će se stoga za 2022. primjenjivati smanjenje od 7% za OTB (povlačne pridnene mreže) i 3% za TBB (povlačne mreže s gredom – „*rapido*”). Novost je i da se ribolovni dani dodjeljuju po segmentu flote te se stoga, osim raznih tipologija brodova, u obzir uzimaju i duljine plovila.

Gian Ludovico Ceccaroni ističe da su smanjenja ribolovnih dana uvijek bolna.

Rosa Caggiano preuzima riječ kako bi predložila *ad hoc* sastanak za Jadran čim bude dostupan tekst dvaju preporuka, kojemu bi prisustvovali članovi triju zemalja na koje se one odnose i kako bi iste mogle dati svoje mišljenje o najnovijim verzijama.

Gilbertu Ferrariju (Federcoopesca) nije jasno zašto smanjenje za 2022., koje je isprva trebalo iznositi 6%, sada odjednom postaje smanjenje od 7% za OTB i 3% za TBB. Ne shvaća iz kojeg razloga smo došli do ovog rješenja u odnosu na početno.

Giacomo Chato Osio odgovara da je u tablici nacionalnog plana stajao upitnik koji je ovisio o znanstvenom mišljenju. Danas se u obzir uzima najnovije stanje pridnenih stokova: predložena smanjenja su najmanja smanjenja koja se mogu provesti kako bi se zajamčilo postizanje MSY-a do 2026.

Predstavnik talijanskog Ministarstva smatra da je potrebno postići kompromis i za malu plavu ribu i za pridneni ribolov. Potrebno je promijeniti ritam i metodu, iako su da nas ovi specifični prijedlozi mjera predstavljeni bez ikakve potporne dokumentacije.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinator zahvaljuje prevoditeljima i zatvara sjednicu.



Procès-verbal du Groupe de Travail 1 et du Focus Group sur l'Adriatique
Visioconférence
5 octobre 2021

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Liste des participants : voir le document joint

Le coordinateur ouvre la séance en souhaitant la bienvenue aux administrations présentes et présente l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité. Il rappelle par ailleurs que le procès-verbal de la réunion du GT1 en visioconférence du 7 mai était disponible dans la zone réservée du site et passe à son approbation, qui a lieu à l'unanimité.

Gian Ludovico Ceccaroni expose les sujets abordés dans l'angle législatif, en partant du règlement 2021/1139 de l'UE relatif au FEAMPA, récemment publié. Tout en estimant que les membres ont déjà eu l'occasion d'en lire le texte approuvé, le coordinateur le présente dans les grandes lignes à l'aide des diapositives jointes, pour s'assurer que les membres n'ont plus de doutes sur le sujet. M. Ceccaroni signale que le parcours législatif du Règlement du FEAMPA a commencé en juin 2018, avec des passages intermédiaires au trilogue, pour être publié en juin 2021. Le coordinateur pense qu'avec le FEAMPA, on a assisté à un changement notable de mentalité par rapport aux périodes de programmation précédentes. Il propose que les administrations nationales présentes décrivent pendant la réunion le processus de mise en œuvre en cours pour chaque pays. Pour ce qui concerne le budget, l'enveloppe budgétaire pour les 26 États membres (à l'exclusion du Luxembourg) de 2021 à 2027 est de 6 108 millions d'euros, somme qui paraît relativement modeste. Le coordinateur attire cependant l'attention sur l'existence de certains fonds parallèles, pouvant éventuellement être utilisés en synergie avec le FEAMPA, comme les sommes réservées au fonds « *Next Generation* ». Les priorités du FEAMPA sont principalement : favoriser une pêche durable et la restauration des ressources biologiques aquatiques, de l'aquaculture et des marchés, soutenir l'économie bleue et favoriser le développement des communautés de pêche et d'aquaculture, renforcer la gouvernance internationale des océans et faire en sorte que les mers et les océans soient sûrs, sécurisés, propres et gérés de manière durable. Le FEAMPA devrait en outre contribuer à la réalisation des objectifs de l'UE en matière d'environnement et d'atténuation du changement climatique. Gian Ludovico Ceccaroni décrit également les opérations et dépenses non éligibles. Il expose également les domaines autorisant des exceptions ou des dérogations à l'inadmissibilité : première acquisition d'un navire de pêche par des personnes âgées de 40 ans ou moins (art. 17) ; remplacement ou modernisation d'un moteur principal ou auxiliaire (art. 18) ; augmentation du tonnage brut d'un navire de pêche pour améliorer la sécurité, les conditions de travail ou l'efficacité énergétique (art. 19) ; arrêt définitif (art. 20) ou temporaire (art. 21) des activités de pêche. L'article 11 contesté (concernant l'admissibilité des demandes en cas d'infractions graves commises par le demandeur) a été maintenu dans la version finale du texte, et stipule que les demandes de financement seront

inadmissibles pendant une période déterminée définie par la suite par acte délégué de la CE. Il souligne que la prévision selon laquelle si une de ces situations survient durant toute la période située entre la présentation de la demande de soutien et cinq ans après le paiement final, le soutien versé par le FEAMPA sera recouvré auprès de l'opérateur, selon les modalités définies dans l'acte délégué de la CE, a été maintenue. Dans la dernière diapositive, le coordinateur rappelle que le FEAMPA s'inscrit dans un contexte général de politiques et de stratégies de l'UE, qui peuvent (et doivent) devenir complémentaires et synergiques pour la réalisation des objectifs, également en termes de soutien économique aux demandes de financement présentées.

Valérie Lainé (DG MARE) intervient en rappelant qu'elle n'est pas spécialiste du FEAMPA, qui ne fait pas partie des sujets qu'elle traite, mais qu'elle a connaissance du fait que ses collègues travaillent d'arrache-pied à la formulation des plans opérationnels. Elle rappelle qu'en Méditerranée de nombreux sujets doivent être affrontés, dont l'appauvrissement des stocks et le changement climatique, entre autres. Le FEAMPA est une possibilité offerte pour affronter ces sujets, mais aussi les nouvelles problématiques, comme l'augmentation du prix du gazole, éventuellement au moyen de solutions créatives. En 2021, il est possible d'envisager des solutions rendues possibles par la technologie et la digitalisation : le FEAMPA est un outil important en ce sens. Le secteur de la pêche devra être particulièrement créatif pour atteindre les objectifs de durabilité, en trouvant entre autres de nouveaux engins plus sélectifs, qui réduisent les captures accessoires. La représentante de la DG MARE confirme la possibilité de prévoir des synergies entre les différents fonds, dont l'Interreg et le fonds social. La DG MARE continuera à dialoguer avec les États membres, mais aussi avec tous les pays de la Méditerranée. Des rencontres sur les Plans opérationnels (PO) ont en effet déjà eu lieu en Espagne et en Croatie, et une visite est prévue en Italie le 20 octobre. L'objectif est d'adopter les PO le plus tôt possible au niveau national, afin de faciliter la mise en œuvre de la Politique Commune de la Pêche, car il s'agit de programmes qui permettent d'affronter les défis qui attendent le secteur au cours des prochaines années.

Le coordinateur souligne que le sujet du FEAMPA a été remis sur la table précisément pour inviter tous les membres à saisir cette opportunité, et que le processus de décarbonisation est toujours plus important et d'actualité : les technologies qui seront considérées comme finançables seront définies dans le règlement d'exécution de la CE. Il invite par conséquent les administrations nationales présentes à intervenir pour faire le point sur la situation des plans opérationnels.

Le représentant de l'administration italienne précise qu'il n'est pas spécialiste du sujet, mais concorde sur le fait qu'il est important de saisir cette opportunité. Il est au fait du travail qui a lieu dans les bureaux italiens pour recueillir les propositions du secteur et développer les plans opérationnels.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) intervient et remercie le coordinateur pour sa présentation contenant de nombreux détails intéressants. Il indique que la table ronde du partenariat s'est tenue la semaine précédente, et qu'une proposition concernant le Plan opérationnel a déjà été formulée

et présentée à la Commission. Le travail est à un stade avancé et est très ambitieux. Il y a d'une part une simplification des procédures et de l'autre une augmentation de la responsabilité de l'autorité de gestion. Dans cette situation, le contexte s'étend davantage car il faut évoluer en synergie avec d'autres fonds.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) intervient pour demander des explications sur l'aspect financier, relatif au montant pour l'Italie, car il n'est pas sûr de la somme totale au niveau national. Il constate le changement de philosophie sous-jacente et demande des informations supplémentaires sur l'interconnexion entre les fonds, et sur le niveau auquel la demande doit être présentée.

Le coordinateur répond que le montant alloué à chaque État membre est indiqué dans l'annexe V du Règlement 2021/1139. Il souligne par ailleurs que l'agriculture recevra 33 % des financements communautaires directs ou indirects, dont une bonne part sera consacrée au changement climatique. La part destinée à la pêche est bien inférieure, mais il renouvelle l'invitation à utiliser la complémentarité avec d'autres financements.

Giampaolo Buonfiglio intervient en tant que Président du MEDAC et fait part de son questionnement sur la difficulté de développement de stratégies créatives à une époque et dans des États membres où le secteur de la pêche a fait preuve d'une attitude tendanciellement conservatrice et a jusqu'à présent adopté une position défensive. Il rappelle que l'on doit affronter de nouveaux plans pluriannuels et modes de gestion afin de réaliser les objectifs de la PCP et du RMD. Par conséquent, en plus des problèmes de gestion actuels, des problèmes de gestion sont à prévoir pour l'avenir. Certains objectifs devront en effet être atteints rapidement, en 2025, par conséquent tout ceci devrait déjà figurer dans les plans pluriannuels, malgré la difficulté à comprendre l'innovation nécessaire dans ces domaines pour atteindre les objectifs de la PCP (Politique commune de la Pêche). Il signale qu'à l'heure actuelle, le secteur proteste et soutient que la réduction du nombre de journées de pêche n'est pas le bon moyen pour soigner le malade, et qu'il est nécessaire de comprendre quel est le remède approprié. Malgré toutes les actions entreprises au cours des 20 dernières années, seuls quelques signaux timides ont été observés, mais aucune amélioration significative. La direction suivie jusqu'ici ne semble par conséquent pas être la bonne. Le problème ne concerne désormais pas uniquement le chalutage, mais aussi les petits pélagiques. Pour conclure, il déclare que la direction à suivre reste la diminution importante de l'effort : une recherche créative considérable est nécessaire parce que le nombre de stratégies pouvant être mises en œuvre est vaste.

Pour conclure « l'angle législatif », le coordinateur informe que tous les actes délégués permettant le *de minimis* dans les plans sur les rejets arrivés à échéance en Méditerranée et les exemptions de survie élevée en Méditerranée Occidentale ont déjà été présentés au Parlement européen et au Conseil. Les colégislateurs auront deux mois pour soulever d'éventuelles objections concernant les actes délégués, qui seront faute de quoi approuvés définitivement.

Le règlement sur la révision du règlement de contrôle des pêches est lui aussi parvenu en phase de « trilogues » : certains problèmes restent à résoudre, dont l'installation de caméras et de systèmes de contrôle à bord des navires de pêche de petites dimensions. La CE a par ailleurs présenté au Conseil, en septembre dernier, le texte concernant les possibilités de pêche pour 2022, même si les références chiffrées n'y ont pas encore été intégrées.

Avant de passer la parole à la représentante de la DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni rappelle à tous les participants de faire part au Secrétariat du MEDAC de leur souhait de participer à la visioconférence des 14 et 15 octobre sur la stratégie « *De la ferme à la table* ».

Valérie Lainé (DG MARE) revient sur les derniers sujets abordés, en précisant que les plans de rejets sont encore en phase de révision par le Parlement européen et devront entrer en vigueur en janvier 2022. Là où le CSTEP a mis en évidence un manque important de données, les dérogations admises seront limitées dans le temps. Le FEAMPA prévoit des financements pour améliorer la collecte des données. La représentante de la DG MARE rappelle en effet que l'obligation de débarquement est désormais une réalité et est définitive, et pour cette raison il sera encore plus nécessaire de recueillir des informations et des données. Pour ce qui concerne le Règlement sur le contrôle, il est nécessaire de poursuivre la discussion, car une modernisation est indispensable. L'accent est également mis sur le rapport présenté par M. Stancanelli, député européen, en phase de publication et qui sera discuté le 7 octobre, dont la CE partage le diagnostic sur l'état des stocks en Méditerranée et les méthodes proposées, dont la création de zones marines protégées (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0225_FR.html). La particularité de ce rapport réside dans sa vision holistique de la question méditerranéenne. La représentante confirme que le nombre de journées pour la Méditerranée occidentale n'a pas encore été défini dans les possibilités de pêche 2022, car les résultats scientifiques du CSTEP ne sont pas encore disponibles. Le rapport sera en effet disponible le 29 octobre. D'autres chiffres concernant les possibilités de pêche seront disponibles uniquement après la session annuelle de la CGPM.

Valérie Lainé rappelle l'absence de réunions de la CGPM en présentiel depuis deux ans en raison du Covid-19, mais indique que le travail sur la nouvelle stratégie s'est poursuivi, jusqu'à son adoption en juillet 2021, pour ensuite se conclure par son approbation lors de la prochaine session de la CGPM en novembre.

Sur la base des avis du SAC, et en collaboration avec les États membres, 34 propositions de recommandations et de résolutions, touchant à de nombreux sujets, ont été rédigées, et sont encore en phase de définition par la Commission. Les 5 premières mesures concernent l'Adriatique, en particulier : le régime d'effort de pêche pour les stocks démersaux, le plan pluriannuel pour les petits pélagiques, les lignes directrices pour l'établissement de zones de pêche à accès réglementé (FRA – Fisheries Restricted Areas) et la pérennisation de la FRA du canyon de Bari et de la Fosse de Pomo. Elle présente également quatre propositions de mesure pour la Mer Noire. Pour ce qui concerne les espèces sensibles, plusieurs obligations internationales rendent nécessaire l'adoption de mesures pour la protection des oiseaux, en collectant des données et en proposant des projets pilotes pour l'utilisation d'engins plus sélectifs, ainsi que d'autres interventions permettant d'éviter

des captures indésirées. Ces projets pilotes sur base volontaire pourraient être financés par le FEAMPA et au moyen des accords qui seront pris par la CGPM. L'échéance de ces projets pilotes sera fixée d'ici à 2024 afin de pouvoir proposer des mesures au niveau de la CGPM en fonction des résultats obtenus : ceci permettra d'obtenir des résultats concrets. Par ailleurs, Valérie Lainé annonce qu'une proposition concernant les tortues de mer est prévue, elle aussi établie sur la base du déroulement des projets pilotes, une proposition sur les cétacés, ainsi que d'autres mesures d'atténuation et de conservation des requins et des raies. Une autre proposition importante dans le cadre de la CGPM concernera les tailles minimales de conservation pour la protection des juvéniles et des alevins. Pour le Golfe du Lion, en revanche, la proposition concerne l'extension de l'activité de protection pour en améliorer le contrôle et l'efficacité : une pétition circule au niveau du Parlement européen demandant la fermeture totale de la zone, tandis que la Commission a adopté une approche plus progressive. Valérie Lainé passe ensuite à la proposition pour la pêche récréative, soulignant qu'elle a largement été inspirée par l'avis du MEDAC invitant à l'utilisation des dispositifs de surveillance. Parmi les différentes propositions présentées, deux concerneront également la crevette rouge et la grande crevette rouge dans le bassin Levantin, la Mer Ionienne et le Canal de Sicile. Un autre texte se propose de réduire l'impact des engins de pêche abandonnés en en promouvant la collecte par les opérateurs du secteur. Enfin, deux recommandations pour l'extension des mesures de gestion actuelles pour la dorade rose dans la Mer d'Alboran et pour les dispositifs de concentration de la pêche à la dorade coryphène en Méditerranée.

La représentante de la DG MARE souligne que seules quelques-unes de ces 35 propositions seront discutées car la session de la CGPM aura lieu en visioconférence et qu'il ne sera pas possible de toutes les aborder. La DG MARE a en tout état de cause déjà prévu une réunion sur le sujet avec les États membres la semaine suivant les réunions du MEDAC. Pour certaines propositions, elle sait déjà qu'une action sera nécessaire car elles sont soumises à des obligations légales, mais pour d'autres il faudra plus de temps. Pour cette raison, les mesures sur la pêche récréative, sur les standards minimums pour la définition des FRA et sur d'autres sujets seront présentées l'année prochaine. Elle précise que le travail continue à deux niveaux : le FEAMPA permettra désormais de soutenir des actions de soutien des mesures de la CGPM, et ceci est un changement révolutionnaire. Toutes ces actions seront soutenues dans le cadre du financement de la CGPM, y compris l'installation des VMS, même dans les pays tiers. Les deux grands piliers qui permettront les interventions prévues sont le FEAMPA au niveau de l'UE et la CGPM dans le reste de la Méditerranée, pour s'assurer de la participation des pays tiers. Certains signaux indiquant que les mesures fonctionnent sont déjà visibles. La représentante de la DG MARE estime que toutes ces propositions sont très équilibrées, et qu'une fois qu'elles seront également partagées par les États membres, elles seront finalisées et envoyées au MEDAC. Elle remercie également le MEDAC pour ses efforts des deux dernières années, qui ont permis de fournir les pistes nécessaires pour la formulation de ces propositions.

Rafael Mas (EMPA) intervient pour indiquer qu'il trouve le coordinateur très optimiste sur les financements, qui ne seront à son avis pas réellement utilisables. La créativité préconisée lors de cette réunion est en réalité bloquée par les administrations et la bureaucratie. Le coût du gazole et

des combustibles fossiles continue à augmenter, mais les technologies alternatives, comme l'hydrogène, ne sont pas encore suffisamment au point et sûres.

Kleio Psarrou (PEPMA) concorde sur le fait qu'il existe des solutions alternatives pour pallier le problème du renchérissement du gazole, mais le problème est qu'elles ne sont pas encore exploitables, et que les propriétaires des navires de pêche n'ont pas encore commencé à utiliser ces technologies. L'intervention de Valérie Lainé a par ailleurs suscité son inquiétude car elle pense que les pêcheurs ne peuvent pas réduire davantage leur activité, étant donné qu'ils sont déjà soumis à d'importantes limitations spatio-temporelles et qu'il existe en Méditerranée une concurrence qui ne suivra jamais les recommandations de l'UE. Le revenu des pêcheurs n'est pas suffisant pour affronter tous ces problèmes, et elle se demande quelles mesures du FEAMPA permettront de les compenser étant donné qu'aucun amortisseur n'est prévu. La représentante de PEPMA estime que les Européens sont soumis à d'innombrables interdictions alors que les pays tiers ne suivent pas les recommandations de l'UE.

Le coordinateur reconnaît l'importance des problèmes soulevés par Kleio Psarrou et, en l'absence d'autres interventions, ouvre la séance du Focus Group sur l'Adriatique.

La réunion du Focus Group sur l'Adriatique est ouverte par le coordinateur, et l'ordre du jour et le procès-verbal de la réunion précédente du FG Adriatique, qui s'est tenue le 16 avril 2021 en visioconférence, sont approuvés à l'unanimité.

Le coordinateur passe la parole aux représentants de la DG MARE afin qu'ils présentent les propositions de recommandations. Giacomo Chato Osio, en raison du peu de temps disponible, expose les propositions concernant les plans pluriannuels pour les stocks de petits pélagiques et démersaux, et profite de l'occasion pour remercier le MEDAC pour sa collaboration et la disponibilité dont il a fait preuve durant cette période pour la formulation des mesures. La situation générale actuelle des deux stocks de petits pélagiques dans l'Adriatique n'est pas bonne. La CE a par conséquent jugé opportun de proposer de nouvelles mesures remplaçant les mesures d'urgence actuelles, qui arrivent à échéance en fin d'année. Le plan pluriannuel devrait être structuré de manière à assurer la continuité avec les principes du RMD et à maintenir une pêche stable et durable dans l'Adriatique. La réalisation des objectifs de durabilité est fixée à 2029, et les interactions entre les deux espèces seront prises en compte. M. Chato Osio annonce qu'une période de transition initiale est prévue, pour arriver ensuite à un plan à long terme. Pour 2022, les réductions seront alignées sur 2021, tandis qu'en 2023 des baisses de pourcentage en fonction de l'espèce sont prévues. Entretemps, en 2022-2023, les scientifiques devront définir un *benchmark* : si cet objectif n'est pas atteint, la CGPM pourra prolonger d'un an la période de transition. Les limites de capture fixées pour 2022-2023 seront allouées 30 jours après le SAC de 2022. Le plan de gestion à long terme nécessitera naturellement une base scientifique fournie en temps voulu : cet objectif sera suivi pour chaque espèce afin que les stocks soient évalués sur base annuelle. Les limites de capture s'appuieront sur une règle centrale à définir : il pourra s'agir d'une stratégie fixe ou d'une règle de

contrôle des captures faisant référence à l'évaluation des mesures d'urgence menées en 2022. Par ailleurs, une série de mesures visant à éviter l'effondrement des stocks est prévue. Les règlements européens prévoient en tout état de cause des mécanismes de flexibilité, présentant toutefois des limites : en 2024-2025, la limite maximale de capture pourra varier de 10 %, puis cette flexibilité augmentera à 20 % afin d'assurer une certaine stabilité des flottes et de prendre en compte les effets socioéconomiques. Cependant, si le stock baisse en dessous des limites de biomasse, les mesures nécessaires pour en empêcher l'effondrement devront être adoptées. Les mesures techniques, quant à elles, sont exactement les mêmes que les mesures en vigueur et sont valides 3 ans : l'idée est que le Groupe de travail effectue l'analyse nécessaire en 2023, pour comprendre si les mesures appliquées sont adaptées ou s'il est nécessaire de les modifier. Certains aspects du plan pourront être revus et corrigés. La partie concernant la surveillance et le contrôle a par ailleurs été amplement mise en œuvre. *[En raison de problèmes de connexion de l'intervenant, certaines informations de son rapport n'ont pas été incluses dans le procès-verbal et seront disponibles dès que la DG MARE enverra la documentation convenue avec les États membres].*

Krstina Mišlov (HGK) intervient car elle estime qu'il n'est pas envisageable de ne pas avoir reçu un exemplaire papier de ces propositions. Elle fait part de sa déception car elle a l'impression que l'on oublie de dialoguer avec les parties prenantes et que l'on décide du destin de milliers de personnes sans aucune proposition écrite, même s'il s'agit de la seule réunion où la CE présente au MEDAC les propositions de mesure pour la CGPM. Elle répète que le MEDAC doit recevoir un document et qu'il aurait été opportun de le transmettre quelques jours plus tôt afin de permettre les discussions. Elle pense que 50 000 tonnes ne sont pas suffisantes pour tout l'Adriatique.

Marco Spinadin (Federcoopesca) insiste sur le fait qu'il n'est pas possible de présenter de cette manière un sujet si important et délicat, notamment parce qu'une grande partie des éléments présentés étaient incompréhensibles.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca), en raison des problèmes de compréhension lors de l'intervention de Giacomo Chato Osio, a essayé d'écouter dans la langue d'origine, mais les éléments exposés restent peu clairs. Il estime qu'il n'est pas possible de fournir un avis sur ces informations : un simple schéma aurait suffi. Le cadre qui en ressortira devra être source de clarté et de stabilité pour les entreprises. Il s'associe aux interventions de Krstina Mišlov et de Marco Spinadin.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) exprime son accord avec les interventions précédentes et pense qu'il est nécessaire de faire davantage confiance aux professionnels du secteur car c'est le seul moyen d'exercer la gouvernance. Les organisations de pêcheurs existent depuis des siècles, bien avant la naissance des États modernes. Les règles des organisations de pêcheurs remontent au XIV^e siècle pour certaines, en régime d'autogestion. Le secteur de la pêche gère les ressources depuis toujours, alors qu'une hyper-règlementation existe au niveau communautaire : il faut arrêter d'imposer ces politiques définies de manière unilatérale.

Valérie Lainé rappelle que le processus de formulation des propositions à présenter à la CGPM prévoit que les États membres mandatent la CE, en tenant compte de l'avis du MEDAC et du SAC (Scientific Advisory Committee). Ce processus a été appliqué dans le cas présent également. La CE ne décide pas de l'issue des propositions, et on est encore en phase de négociation : les règles régissant initialement les propositions sont partagées dans un premier temps, pour parvenir ensuite à une formulation et à une phase définitives. Mme Lainé rappelle qu'une réduction des captures sera nécessaire : les sardines et les anchois seront traitées ensemble, et les mesures d'urgence se poursuivront tant que les scientifiques n'auront pas défini le *benchmark*. Les « *choke species* » (espèces limitantes) seront abordées, et une flexibilité sera garantie dans la mise en œuvre des mesures pour éviter la fermeture des entreprises de pêche. Les variations de plus de 10 % au cours de la première année et de plus de 20 % au cours des années suivantes ne seront pas autorisées, afin de garantir la plus grande stabilité possible. La partie concernant le contrôle de la flotte prévoit le même type de règles que de nombreuses autres mesures déjà en place. Valérie Lainé rassure sur le fait que la CE écoute les observations du MEDAC en proposant une réduction « contrôlée », afin de garantir la stabilité des entreprises, et en tenant compte du « *choke effect* ». Pour le reste, au cours de la première année, la proposition reste entièrement similaire aux mesures d'urgence. Elle ajoute que tout le possible a été fait pour garantir la transparence. La documentation concernant les mesures qui seront proposées n'est pas encore disponible car la négociation est encore en cours. Giacomo Chato Osio rappelle que la flotte devrait se maintenir au niveau de 2014 et souligne qu'aucune mesure de réduction des journées de pêche n'est prévue, ni au cours de la période transitoire, ni de la période suivante. Il signale par ailleurs que les textes sur les propositions seront disponibles d'ici deux semaines, et qu'il serait ensuite possible d'organiser une autre réunion avec le MEDAC pour permettre de présenter des observations sur le sujet.

Pour ce qui concerne les démersaux, le représentant de la DG MARE fait part de l'avis du SAC, selon lequel, au terme de cette période transitoire, les stocks sont encore surexploités. L'objectif de réalisation du FRMD ayant été fixé à 2026, il a été proposé, au sein du comité sous-régional de la CGPM pour la mer Adriatique, d'appliquer une réduction linéaire de l'effort de pêche au fil des ans jusqu'à 2026, c'est pourquoi, en 2022, une réduction de 7 % pour les OTB (chaluts de fond à panneaux) et de 3 % pour les TBB (chaluts à perche) sera appliquée. La nouveauté est que l'allocation des journées de pêche s'effectue par segments de flotte, et que les fourchettes de longueur seront également prises en compte, en plus des différents types de navires.

Gian Ludovico Ceccaroni souligne que les réductions des journées de pêche sont toujours difficiles. Rosa Caggiano intervient pour proposer une réunion ad hoc sur l'Adriatique dès que le texte des deux recommandations sera disponible, avec la participation des trois États concernés afin qu'ils puissent donner leur avis sur les dernières versions.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) ne comprend pas pourquoi la réduction prévue pour 2022 indiquait initialement une réduction de 6 %, qui est maintenant de 7 % pour les OTB et de 3 % pour les TBB. Il ne comprend pas comment on est parvenu à cette solution par rapport à la vision initiale.

Giacomo Chato Osio répond qu'il y avait un point d'interrogation dans le tableau du plan national, qui dépendait de l'avis scientifique. Aujourd'hui, on s'appuie sur l'état le plus récent des stocks démersaux : les pourcentages proposés sont les réductions minimales qui peuvent être mises en œuvre pour garantir la réalisation du RMD en 2026.

Le représentant du Ministère italien pense qu'il est nécessaire d'atteindre un compromis pour les petits pélagiques et pour le chalut. Un changement d'allure et de méthode sont nécessaires, même si, aujourd'hui, ces propositions de mesure ont été présentées sans documentation pour les étayer. En l'absence d'autres interventions, le coordinateur remercie les interprètes et lève la séance.

